

Piano Operativo Comunale Unione Bassa Romagna

RAPPORTO AMBIENTALE E SCHEDE SPECIFICHE DI VAS/VALSAT

ADOTTATO Delibera di C.C. n. 10 del 04/02/2016

APPROVATO Delibera di C.C. n. 39 del 05/08/2016

PUBBLICATO BUR n. 261 del 24/08/2016

Sindaco del Comune di Bagnara di Romagna Riccardo Francone

Assessore competente Mauro Bellosi

Segretario Comunale Paolo Cantagalli

Responsabile Unico del Procedimento Monica Cesari

Redattori Valsat - Mate sc Fabio Tunioli



Responsabile dell' Area Territorio
Monica Cesari

Tecnico di riferimento Comune di Bagnara di Romagna
Danilo Toni

Collaboratori Mate sc
Raffaele Gerometta (Direttore tecnico)
Carlo Santacroce
Franca Conti
Franco Di Biase
Chiara Biagi
Andrea Franceschini

Nucleo di progettazione e collaboratori tecnico amministrativi
Luca Baccarelli
Nadia Bacchini
Silvia Didoni
Rita Foschini
Mirella Lama
Gabriele Montanari
Stefano Ravaioli
Pamela Ricci Maccarini

Hanno contribuito alla redazione del POC
Segretario Unione
Marco Mordenti
Servizio Comunicazione Unione
Giorgio Piombini
Mariangela Baroni
Servizio Appalti e Contratti
Vanna Amadei

INDICE

Indice generale

1. INQUADRAMENTO	5
1.1. Inquadramento normativo.....	5
1.2. Aspetti metodologici.....	6
1.3. Descrizione preliminare dei contenuti del POC.....	7
2. OBIETTIVI DEL POC E RELAZIONE CON GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PSC.....	11
2.1 - Gli obiettivi espressi nel PSC.....	11
2.2 – Verifica di coerenza del piano.....	14
3. LE SCHEDE RELATIVE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO.....	17
SCHEDE RELATIVE AGLI AMBITI DEL POC	21

1. INQUADRAMENTO

1.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La redazione del Piano Operativo Comunale (POC), in quanto piano urbanistico, deve essere accompagnata da una valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValsAT), come richiesto dalla L.R. 20/2000 e in ottemperanza a quelli che sono gli indirizzi della normativa nazionale e comunitaria come recepita dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.(VAS).

La valutazione ambientale e territoriale che segue, è elaborata secondo quelle che sono le indicazioni e le prescrizioni contenute in particolare nella citata L.R. 20/2000 che, come in seguito integrata, ha recepito la normativa nazionale in materia di VAS, riconoscendo di fatto alla ValsAT il valore di Rapporto Ambientale, come definito dalla Direttiva 2001/42/CE e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il presente documento si articola secondo i contenuti che la normativa vigente richiede in materia di valutazioni ambientali di piani e programmi, con la particolare ricaduta che questo deve avere rispetto ad un piano come il POC, strumento operativo di un PSC già a suo tempo accompagnato da una propria Valsat, e quindi portatore delle specifiche riguardanti le aree di trasformazione individuate dal PSC stesso.

Lo schema rappresentativo dei contenuti del rapporto è ispirato pertanto ai punti dell'allegato VI del D.Lsl. 4/2008, che puntualizzano i passaggi della Valutazione Ambientale Strategica:

- a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;
- e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, ed in modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale,
- f) Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanze di Know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Il presente documento costituisce di fatto il Rapporto Ambientale del POC, finalizzato alla descrizione delle caratteristiche del Piano e delle azioni da esso previste e alla valutazione dei potenziali impatti indotti, proponendo, opportune misure di mitigazione o di compensazione per garantire il contenimento, e ove possibile, l'eliminazione, oltre a definire le attività di monitoraggio degli effetti ambientali indotti dalle previsioni del Piano.

1.2. ASPETTI METODOLOGICI

Il presente documento si riferisce al 1°POC del Comune di Bagnara di Romagna.

A partire quindi da quanto contenuto nella Valsat del PSC, si sono approfonditi i contenuti ambientali già trattati, con riferimento agli interventi qui previsti.

In particolare, i contenuti della ValSAT analizzano i seguenti aspetti:

- 1.** rapporto fra obiettivi del PSC e azioni del POC in relazione alla sostenibilità ambientale e territoriale;
- 2.** contenuto delle norme di PSC richiamanti specifiche azioni in materia di salvaguardia ambientali di cui si deve fare portatore il POC;
- 3.** dimensionamento e carico urbanistico del POC;

schede di valutazione degli areali di intervento del POC;

I nove Comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna tra cui anche Bagnara di Romagna hanno elaborato il PSC ed il RUE in forma associata.

Il PSC dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stato approvato, ed è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n°106, il 17/06/2009 per effetto delle Deliberazioni di ogni Consiglio Comunale.

A questa versione ha fatto seguito una Variante specifica Art.32 bis L.R. 20/2000.

La variante, estesa all'intero territorio dell'Unione, è stata approvata insieme al RUE da ogni Consiglio Comunale e pubblicata sul BUR n°127 del 18/07/2012.

In termini generali si può considerare che la Valsat prodotta in sede di elaborazione del PSC sia tuttora sostanzialmente aggiornata e valida quale riferimento per l'elaborazione del POC. Considerando che tutte le opere previste nel POC sono naturalmente conformi al PSC e ivi individuate come potenzialmente realizzabili, si assume quindi la Valsat del PSC come scenario di riferimento generale.

Inoltre il Comune di Bagnara di Romagna, insieme agli altri Comuni della Bassa Romagna, ha sottoscritto nel 2011 il "Patto dei Sindaci". Con Deliberazione di Consiglio dell'Unione n.18 del 07/04/2014 è stato approvato il Piano Energetico Comunale (PEC) e l'aggiornamento del Piano delle Azioni per l'Energia Sostenibile (PAES). La redazione del PAES ha permesso di approfondire l'analisi dei flussi energetici del territorio comunale, costituita da analisi dei consumi energetici nei vari settori (residenziale, terziario, industriale e dei trasporti, analisi dei consumi termici nel settore residenziale e nel comparto industriale, analisi delle emissioni di anidride carbonica). Le azioni previste dal PAES per la riduzione dei consumi e più in generale per raggiungere la sostenibilità energetica del territorio comunale, costituiscono importante riferimento per la definizione della componente energia della presente VAS.

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha inoltre proceduto nell'ultimo trimestre del 2014, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ad una campagna di indagine specifica sul sottosuolo ai fini di approfondire e completare la "Microzonazione sismica di III livello". Nei nove comuni si è proceduto ad effettuare circa 170 rilievi di cui 50 sondaggi geognostici, 100 misurazioni di microtremori e 20 sono stendimenti per misure geofisiche in array.

Per gli interventi di trasformazione inseriti nel POC sono state elaborate valutazioni in forma di scheda relative a ciascun intervento (vedi al successivo capitolo 5).

Le singole schede, a partire dalle indicazioni fornite dalle corrispondenti schede di VAS/Valsat del PSC per i vari ambiti in cui gli interventi ricadono, dettagliano, relativamente alle porzioni poste in attuazione, le condizioni di sostenibilità dell'intervento, i possibili impatti che l'intervento potrebbe generare nel contesto e le esigenze e possibilità della loro mitigazione.

Le condizioni di sostenibilità sono definite a partire dalla lettura dello stato di fatto e sono

effettuate in riferimento:

4. alla lettura delle relazioni e della compatibilità del contesto nel quale l'intervento è inserito;
5. all'analisi delle criticità ambientali per inquinamento elettromagnetico, acustico ed atmosferico dall'esterno verso gli interventi previsti nell'ambito;
6. alla individuazione dei fattori che possono mettere a rischio la sicurezza;
7. all'indagine delle criticità in riferimento alle dotazioni territoriali quali attrezzature e spazi collettivi, infrastrutture tecnologiche e dotazioni ecologiche ambientali;
8. alle richieste di particolari condizioni per le prestazioni degli edifici.

In particolare, le proposte di nuova edificazione inserite in POC, o più in generale le trasformazioni urbane e del territorio, devono tenere conto di quali sono le risorse e i valori ambientali, storici e culturali da tutelare e preservare.

Il quadro dei vincoli che assicura la salvaguardia di queste risorse è in larga misura già definito e consolidato e si concretizza in un pacchetto normativo di riferimento composto dalle disposizioni di tutela e dagli indirizzi per la valorizzazione contenuti:

9. nel PTCP;

10. nel PSC.

Le mitigazioni degli impatti, determinati dagli interventi che si andranno a realizzare nei diversi comparti, vengono richieste in riferimento:

11. alle interferenze con i vincoli sovraordinati;

12. alle problematiche di potenziali impatti esercitati sulla popolazione per inquinamento acustico e atmosferico;

13. agli effetti determinati sulle risorse paesaggistico-culturali e naturalistico-ambientali anche in relazione ad alcune ipotesi di progetto delineate nel PSC (progetti di valorizzazione, itinerari di connessione, rete ecologica).

Nelle schede specifiche per ciascun intervento si verifica la compatibilità con tale quadro di disposizioni.

1.3. DESCRIZIONE PRELIMINARE DEI CONTENUTI DEL POC

I comuni dell'Unione hanno indetto un Bando pubblico volto alla selezione di proposte relative agli interventi da realizzare nei 5 anni di validità del Piano Operativo Comunale (POC 2013-2018).

La pubblicazione del Bando è stata preceduta dall'elaborazione di una metodologia di stima dei beni e dei diritti edificatori premiali, funzionale alle valutazioni inerenti le aree da inserire nel POC dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna. La metodologia contiene una apposita mappatura dei valori immobiliari, che costituisce presupposto per l'individuazione delle differenti gradazioni di valore assunte dai diritti edificatori nel territorio dell'Unione. Al fine di formare il POC, l'Amministrazione ha valutato gli interventi di soggetti pubblici e privati, fra quelli ritenuti più idonei al raggiungimento degli obiettivi di pubblico interesse, qualità urbana e sostenibilità ambientale.

I proprietari delle aree e gli operatori di mercato hanno risposto al bando presentando 49 proposte complessive di intervento così suddivise: 4 ad Alfonsine, 13 a Bagnacavallo, 3 a Bagnara di Romagna, 3 a Conselice, 3 a Cotignola, 1 a Fusignano, 16 a Lugo, 5 a Massa Lombarda e 1 a Sant'Agata sul Santerno.

Le richieste effettive del Comune di Bagnara inserite nel POC sono due:

SINTESI DELLE QUANTITA' INTRODOTTE DAL POC

N°	PSC Ambito	Localizzazione	ST	SF	SC residenziale (mq)	Sc ricettivo (mq)	n° Alloggi
2BR	AVP	Viale Gramsci	/	/	/	Non è nuova edificazione, ma cambio d'uso con opere. 166 mq di SC. già autorizzate con PdC PE 82/2012, da deposito magazzino stazione carburanti a 8 stanze con servizi ricettivo alberghiero	/
3BR	ANS_2(2)	Via Giuliana	12.660 ^t mq (79% dell' ANS)	tot.3.485 mq di cui: 2.787 mq (residenziali)	1.190 mq (UT=0,0 9) +295 ERS	/	13
Tot.			12.660		1.485	166	13

L'unico intervento di carattere residenziale afferente ad ambiti trasformabili individuati dal PSC è quello 3BR nell'ambito ANS2_(2) al quale è stata attribuita la possibilità di realizzare 1.188 mq di alloggi; a fronte di questa potenzialità vengono introdotti 295 mq di alloggi ERS.

Per quanto riguarda le attività Turistico ricettive il POC prevede il cambio d'uso di circa 166 mq di SU per la realizzazione di funzioni alberghiere incentivando così l'offerta delle attività di fruizione turistica per il Comune secondo gli indirizzi descritti dal PSC (art.3.2 NTA).

Non si rilevano impatti potenzialmente negativi sotto il punto di vista dell'impatto sociale. Viceversa si può ritenere che il POC programmi nel quinquennio 2013-2018 una serie di opere pubbliche o di pubblica utilità con impatto sociale potenzialmente positivo dovuto alle seguenti azioni:

- realizzazione di quote di edilizia sociale: 700 mq di SF destinati ad alloggi ERS (nell'ambito ANS_2(2));
- interramento linea media tensione che attraversa l'Ambito ANS2_2;
- realizzazione di 280 mq circa di pista ciclabile di collegamento aree pubbliche esistenti legate agli impianti sportivi;
- Allargamento pista ciclabile via Giuliana da 1 mt ad 1,5 mt;

- 5.** Attrezzatura area verde “campo di calcetto”;
- 6.** Realizzazione area per lo sgambamento dei cani;
- 7.** Realizzazione della pista ciclabile lungo via Gramsci;

Le aree che sono introdotte nel POC per essere urbanizzate sono costituite da seminativi semplici e da campi coltivati a vite. Gli ambiti introdotti nel POC non vanno ad interessare aree soggette a tutela dei corpi idrici sotterranei.

Si valuta in via sintetica e qualitativa che l'incremento di circa una trentina di nuovi abitanti non sia tale da comportare modifiche rilevabili sulle criticità del sistema della mobilità, anche in considerazione del fatto che verrà implementata la dotazione di piste ciclabili comunali.

I nuovi edifici residenziali (ANS.2) si collocano in posizione tale che i nuovi abitanti avranno accessibilità ai principali servizi pubblici ad uso più frequente ad una distanza pedonale e senza attraversare strade della rete della viabilità primaria; in particolare avranno accesso diretto alle aree a verde attrezzato e saranno comunque agevolmente accessibili i servizi scolastici di base e i servizi collettivi civili e religiosi grazie anche alla realizzazione delle nuove piste.

La realizzazione dei nuovi tratti di pista ciclabile oltre all'ampliamento delle aree verdi comunali concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020 - art.16 e art.17 NTA).

Inoltre nel quinquennio di validità del POC, sono ricompresi alcuni interventi pubblici, in coerenza con la vigente programmazione delle opere pubbliche, per le quali, ai sensi dell'art.10 L.R. 37/2002, si è reso necessario avviare la procedura espropriativa con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle suddette opere. Tali interventi relativi al miglioramento del sistema ciclo-pedonale, del sistema delle dotazioni e della viabilità, individuati con apposita scheda nell' elaborato "Relazione, Norme e schede tecniche", sono:

- 1.** completamento della pista ciclabile esistente sulla strada provinciale 21 delle Ripe Bagnara lato sud, realizzazione del tratto dall'incrocio con via Erbosa al ponte sul Fiume Santerno; le aree che verranno occupate dalla pista ciclabile di previsione, sono relative alle particelle Foglio 9 Mappali 251(parte), 335(parte), 490(parte) e 491(parte). Si prevede di acquisire una striscia lungo la via Ripe di lunghezza pari a circa 260 ml e di larghezza 1,30 ml, per un totale di circa 338 mq. Indicato nella cartografia con la sigla 2 OP
- 2.** realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico con accesso da via Garibaldi e da via Pigno. Le aree che verranno occupate dal parcheggio pubblico, sono relative alle particelle Foglio 6 Mappali 292 e 2(parte). Si prevede di acquisire un'area lungo la via Garibaldi di lunghezza pari a circa ml 33 e di larghezza circa 30 ml, per un totale di circa 1000 mq. (mappale 292). Si prevede di collegare il parcheggio di previsione anche alla via Pigno, interessando un'area di circa 30 ml di lunghezza e larga circa 10 ml, per una superficie di circa 300 mq (parte del mappale 2). Indicato nella cartografia con la sigla 3 OP
- 3.** ristrutturazione dell'incrocio stradale tra le via Matteotti e Garibaldi. L'area di proprietà privata interessata dalla ristrutturazione dell'incrocio di previsione è parte della particella Foglio 7 mappale 271 (parte). È prevista l'acquisizione di un'area di forma triangolare con una superficie di circa 20 mq. Indicato nella cartografia con la sigla 4 OP.

L'intervento **n°1** riguarda l'espansione e capillarizzazione della rete dei percorsi pedonali-ciclabili presenti in ambito rurale, favorendo gli spostamenti alternativi all'uso del mezzo privato. L'incremento della rete dedicata a tale mobilità leggera è da interpretare come una riduzione delle problematiche ambientali generate dal traffico veicolare. In particolare si sottolinea come tale intervento sia un passo avanti verso l'attuazione del progetto strategico del Piano Strutture Comunale che prevede la realizzazione di percorsi con valenza

turistica-ambientale su sommità arginale lungo il Fiume Santerno (Tav.4 del PSC e nelle NTA del PSC all'art.3.5), oltre al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) che prevede un ampliamento delle piste ciclabili nei centri abitati. L'intervento si collegherà, inoltre, alla pista ciclabile in previsione di realizzazione lungo viale Gramsci angolo via Erbosa. L'area in oggetto di esproprio ricade all'interno del vincolo paesaggistico per cui le fasi di progettazione esecutiva delle opere sono subordinate ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre l'intervento deve assicurare l'invarianza idraulica.

L'intervento **n°2** riguarda l'implementazione dei parcheggi pubblici in ambito urbano. Si tratta di un modesto intervento a ridosso del Centro Storico che comporterà un aumento di dotazioni territoriali. Si ritiene strategico l'individuazione di tale area non solo in funzione del Centro Sorico ma per tutto il quadrante di Città interessata. In fase attuativa dovranno essere individuate le soluzioni tecniche per assicurare l'invarianza idraulica per la modifica della impermeabilizzazione dei suoli. La progettazione dovrà rispettare, per quanto possibile, le alberature presenti su via Giuseppe Garibaldi.

L'intervento **n°3** riguarda il miglioramento di un incrocio stradale già esistente. Si tratta di un intervento minuto (circa 20 mq) all'interno del territorio urbanizzato, ritenuto migliorativo per superare eventuali criticità dovute all'incrocio.

2. OBIETTIVI DEL POC E RELAZIONE CON GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PSC

Un piano urbanistico viene considerato sostenibile dal punto di vista ambientale e territoriale quando garantisce che le generazioni future non subiranno gravi limitazioni nella disponibilità di risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria ecc.), nella sicurezza e nella qualità della vita. Si sono quindi ricercate modalità di sviluppo economico e sociale compatibili con lo stato di equilibrio delle risorse ambientali e con gli obiettivi del piano di risanare situazioni ambientali critiche.

Riferimento principale per la verifica di coerenza degli obiettivi del Piano Operativo Comunale (POC) è il Piano Strutturale Comunale (PSC), che a sua volta è stato oggetto di valutazione di sostenibilità rispetto alla pianificazione sovraordinata. La condivisione da parte del POC degli obiettivi del PSC consente di valutare un primo livello di coerenza da verificare successivamente nella valutazione dei concreti interventi previsti di trasformazione del territorio.

2.1 - GLI OBIETTIVI ESPRESSE NEL PSC

A questo proposito è utile preliminarmente riprendere gli obiettivi generali dichiarati nella Relazione o nella Valsat del PSC.

Sostenibilità

1) Governare il policentrismo e contrastare la diffusione insediativa a “nebulosa”.

Evitare un eccessivo consumo di suolo che genera problemi di impatto ambientale insieme a costi sociali. Il PSC ha selezionato le tipologie di centri urbani su cui convogliare la risposta strategica alle esigenze insediative qualificando e circoscrivendo l’impianto urbano dei centri capoluogo e delle frazioni. Assumendo come valido il concetto di città compatta o ragionevolmente compatta si tratta di guidare il processo di addensamento e di ridisegno dei centri urbani verso forme urbane più compiute e adeguatamente dotate di verde e di servizi. In questo modo i centri capoluogo rafforzano la loro compattezza urbana e il loro rango insediativo e le frazioni attraverso ricuciture urbanistiche operano per migliorare la loro organizzazione interna, le loro dotazioni territoriali e di servizi.

2) Riorganizzare i sistemi di mobilità, riqualificare, potenziare, riorganizzare, rendere sicura la viabilità.

Il PSC stabilisce la gerarchia delle infrastrutture della mobilità di rango sovra comunale proponendosi lo scopo di definire un loro disegno e di delineare un loro assetto che consenta di ridurre l’impatto negativo che ha il traffico veicolare sul territorio e sull’atmosfera, di migliorare la sicurezza delle strade, di potenziare e ridisegnare la rete delle piste ciclabili in sede mista e in sede propria e di favorire l’accessibilità al territorio e la sua percorribilità. Rendere più sicure le strade è un obiettivo intrinseco e prioritario della riqualificazione della rete viaria. La sicurezza stradale va perseguita a partire dalla messa in sicurezza della viabilità esistente (rotatorie e/o sistemazione degli incroci, dissuasori di velocità, individuazione dei percorsi idonei su cui indirizzare il traffico pesante per alleggerire il carico veicolare dalla restante viabilità, piste ciclabili e disegno dei percorsi sicuri casa/scuola), progettando le nuove strade (principali e di urbanizzazione) con scelte progettuali che considerino la sicurezza degli utenti un parametro fondamentale.

3) Formulare indirizzi e criteri per l’allocazione dei servizi e delle reti energetiche, ambientali, telematiche di natura pubblica e privata di interesse collettivo.

Il PSC considera le reti energetiche e ambientali e le “infrastrutture telematiche” come una componente strutturale soprattutto nel momento della ripartizione del territorio in rurale, urbanizzabile e urbanizzato, che il PSC stabilisce, e nel momento della definizione dei

perimetri e dei carichi urbanistici sostenibili per gli ambiti insediativi. I servizi a rete acquistano un'importanza sempre più strategica nella composizione delle qualità competitive di un sistema territoriale e nelle azioni di tutela ambientale e di coesione sociale.

4) Aumentare la sicurezza del territorio

La sicurezza del territorio diviene, dunque, uno degli obiettivi prioritari che la pianificazione territoriale deve perseguire d'intesa con le pianificazioni tematiche specifiche, in primis la pianificazione di Bacino- che deve perseguire il completamento della sistemazione degli alvei del Santerno, del Senio e del Lamone, e attraverso un raccordo di dati, di strumenti e di azioni (come esempio merita di essere citata la questione delle casse di laminazione che vanno programmate e collocate con una visione strategica più ampia dei singoli interventi attualmente richiesti) con gli altri Enti che hanno compiti importanti nell'ambito della manutenzione idrogeologica del territorio, primo fra tutti il Consorzio di Bonifica.

5) Favorire il risparmio delle risorse naturali, la qualità edilizia degli insediamenti e il loro impatto “dolce” sul territorio

Il PSC ha formulato degli indirizzi per favorire la diffusione delle tecniche di bioedilizia e di soluzioni costruttive che perseguono il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, il risparmio idrico, il contenimento del deflusso delle acque meteoriche, la permeabilità delle pertinenze, l'uso di materiali salubri. Al riguardo vanno considerati anche quegli accorgimenti costruttivi che possono consentire più sicurezza e maggiore qualità edilizia nelle trasformazioni ammissibili e negli insediamenti situati in zone a rischio idrogeologico.

Riconoscibilità e identità

1) Tutelare, valorizzare, “tipicizzare” il paesaggio.

Il paesaggio, i paesaggi rurali e urbani della Bassa Romagna sono stati riletti e “riconosciuti” nei loro caratteri unificanti e nella loro articolazione. E' questa la premessa per sviluppare una politica attiva che li tuteli, li valorizzi, li progetti.

Questo non deve significare che le trasformazioni urbanistiche ed edilizie debbano “limitarsi” a conservare il patrimonio architettonico, paesaggistico, urbanistico che ci è stato consegnato dalle generazioni che ci hanno preceduto. Né deve significare una omogeneizzazione dei paesaggi, ma una valorizzazione delle loro peculiarità.

Il paesaggio deve vivere conservando e ripensando i valori che lo contraddistinguono “accogliendo” nuova architettura e nuova urbanistica alle condizioni e secondo i criteri che il PSC fissa nelle sue linee di fondo (rilettura delle unità di paesaggio, individuazione dei nuovi valori paesaggistici strutturali, ecc.), e che rappresentano la premessa per la strumentazione più specifica dei RUE e per i POC.

2) Tutela, ripristino, valorizzazione dei valori ambientali.

Il PSC si propone quindi di connettere in modo innovativo la politica per le aree protette con la pianificazione territoriale e urbanistica con la specifica individuazione delle reti e dei corridoi ecologici (tra i quali hanno rilievo quelli di collegamento con il Parco del Delta), delle aree da destinare a parco o a “pre-parco” di interesse regionale, delle aree di interesse comunale che si valutano dotate di rilevante valore ambientale e paesaggistico.

3) Produzioni agricole tipiche, politica agroalimentare, valorizzazione delle vocazioni produttive e dei servizi culturali.

Si valuta importante che queste attività che contribuiscono direttamente a comporre i “caratteri” della riconoscibilità (si pensi, come esempio, a come la riduzione dei frutteti abbia modificato il paesaggio rurale) siano considerate come parte dei beni da tutelare e promuovere nell'ambito della politica attiva per il paesaggio (si pensi all'agriturismo, alle aziende didattiche, alle cantine impegnate in particolari percorsi di qualità e di marchio, alle aziende che producono il “biologico” o che vendono direttamente il prodotto, all'insediamento in zona rurale di strutture per il benessere).

Competitività e coesione

1) Promuovere, valorizzare, innovare le vocazioni produttive.

Il PSC deve coltivare i punti di forza e le vocazioni produttive esistenti: la logistica (a partire dal Centro Merci ferroviario), il potenziamento e la diversificazione di tutta la rete commerciale, comprendendovi anche la grande distribuzione, l'innovazione della filiera agroindustriale, lo sviluppo dell'industria meccanica e del manifatturiero.

Occorre per questo puntare su aree produttive con un attraente rapporto tra qualità (urbanistica, dei servizi, insediativa) e costo dei terreni, organizzate e progettate sulla base di criteri di qualità concordati, favorendo la loro aggregazione anche in forma intercomunale se sono territorialmente contigue e collocate in prossimità degli snodi strategici degli assi infrastrutturali, favorendo l'incentivazione alla delocalizzazione all'interno dell'area Bassa Romagna delle attività produttive esistenti collocate in contesti urbani o territoriali che le rendono incompatibili con le altre destinazioni d'uso e con gli ambiti misti. In particolare, secondo le disposizioni regionali e del PTCP, le aree produttive di nuovo impianto dovranno essere progettate, organizzate e gestite secondo le prestazioni di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).

Per quanto riguarda la vocazione commerciale il PSC assume la strategia del mantenimento della rete di vicinato e della valorizzazione della rete commerciale dei centri storici in un'ottica di specializzazione merceologica, di contenimento del rialzo dei prezzi, di qualità dei consumi e dell'offerta e di equilibrio con nuovi insediamenti di grande distribuzione secondo criteri di perequazione territoriale ed economica; mentre per il turismo occorre adeguare e potenziare la rete delle strutture ricettive e alberghiere.

2) Governare la qualità degli insediamenti residenziali

Il PSC assume l'obiettivo di rendere più omogenee tra di loro le politiche relative agli insediamenti residenziali diminuendo e divaricazioni esistenti tra i PRG vigenti. Vengono definite nel PSC disposizioni precise per assicurare ai nuovi insediamenti condizioni di sostenibilità e di qualità urbana più elevate per quanto riguarda le dotazioni di spazi collettivi, lo smaltimento delle acque, la difesa dall'inquinamento acustico, l'efficienza energetica e il contenimento dell'emissione di gas-serra, i requisiti cogenti degli edifici da prescrivere con il RUE. Per quanto riguarda l'offerta abitativa, il PSC assume l'obiettivo di un'adeguata offerta di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) accanto all'offerta di mercato, e fornisce il sistema di regole che consenta ai Comuni di reperire parte delle risorse necessarie a realizzarla. Un contributo sostanziale al perseguimento di questo insieme di obiettivi – e quindi della qualità sociale che lo sviluppo urbano deve garantire – sarà fornito dall'applicazione in tutti i Comuni della "perequazione urbanistica" secondo le indicazioni contenute nella legislazione urbanistica regionale.

3) Promuovere la qualità dei servizi e governare la relazione tra il territorio e le riorganizzazioni del sistema dei servizi

Il PSC deve procedere alla costruzione di un modo di pianificare che tenga in costante monitoraggio la relazione tra territorio e riorganizzazione dei servizi alla persona. Infatti da questa relazione si generano effetti sul policentrismo, sulla mobilità urbana, sui modi d'uso dei centri urbani. La definizione e l'allocazione dei poli funzionali, che sono lo snodo della rete dei servizi, ha il compito di rispondere all'esigenza della loro qualità e della loro sostenibilità. Allo stesso tempo non va sottovalutata la necessità di favorire, anche tramite gli strumenti della pianificazione territoriale, l'insediamento del terziario per il sistema delle imprese.

4) Eliminazione strozzature e insufficienze infrastrutturali e qualità delle infrastrutture

Favorire l'accessibilità all'area della Bassa Romagna per le persone e le merci che provengono dai territori vicini e dagli assi di collegamento di rilievo nazionale e regionale rafforzando e qualificando gli assi viari e ferroviari principali di accesso, dare funzionalità alla rete delle infrastrutture interna all'area e che collega tra loro i nove Comuni evitando doppioni

e rendendo più agevole l'accesso ai servizi –soprattutto a quelli di rango sovracomunale – per i cittadini residenti nei Comuni dell'Area, facilitare l'attraversamento dei centri urbani migliorando e/o costruendo circonvallazioni e coniugando in modo adeguato le infrastrutture strategiche con la qualità dell'assetto dei centri urbani.

In questo contesto il PSC presta un'attenzione particolare all'individuazione, d'intesa con la Provincia, di una nuova soluzione progettuale per la realizzazione della Nuova S.Vitale, che sia più adeguata rispetto ai condizionamenti del sistema insediativo esistente, in particolare nel tratto del comune di Lugo, e più efficacemente correlata con la maglia viaria intercomunale e locale.,

2.2 – VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO

Il sistema di obiettivi ed indirizzi espresso dal PSC è da perseguire, da parte del Comune, attraverso una pluralità di politiche e di strumenti. Per quanto riguarda gli obiettivi con ricadute territoriali, il principale strumento a cui è demandata l'attuazione è il POC.

All'interno di un sistema di regole attuative predefinite che applicano il criterio della perequazione, al POC è assegnato il compito di perfezionare, anche attraverso il confronto tra opzioni diverse, gli accordi necessari a rendere efficace l'attuazione del piano, conciliando e combinando:

- criteri di qualità delle scelte urbanistiche e delle loro ricadute ambientali,
- criteri di equità tra condizioni proprietarie,
- criteri di ridistribuzione degli oneri tra privati ed ente pubblico (reinvestimento sociale di quote significative di rendita immobiliare generata dalle scelte urbanistiche),
- criteri di efficacia degli interventi (selezione per strategicità rispetto agli obiettivi, per qualità delle proposte, per tempestività dell'attuazione).

Occorre quindi verificare come e quanto il POC, nell'arco della sua durata, attraverso gli interventi che pone in attuazione, è coerente con gli obiettivi del PSC e contribuisce al loro raggiungimento, o almeno avvicinamento.

Nell'elaborato "Relazione Norme e schede tecniche" del POC sono esplicitati i seguenti obiettivi primari:

- Limitare il consumo di suolo e stimolare la "rigenerazione contribuendo al miglioramento della qualità urbana e generando nel contempo occasioni di sviluppo economico.
- Incoraggiare le iniziative private che riflettono benefici sulla città pubblica soprattutto attraverso una sostenibile riqualificazione dell'esistente;
- Perseguire l'obiettivo di non consumare nuovo suolo anche in risposta alle attuali logiche di mercato e agli effetti della congiuntura economica, con le evidenti ricadute sul patrimonio edilizio esistente che presenta importanti quote inutilizzate;
- Tutelare le risorse e migliorare il rapporto costi/benefici pubblici e ambientali delle dotazioni e delle infrastrutture territoriali;
- Cogliere le opportunità che si rendono praticabili, dando concretezza alle previsioni del POC consapevoli della sostenibilità tecnica, economica e sociale delle iniziative proposte;
- Favorire piccoli interventi di qualità che aggiungano minimi oneri riflessi per L'Amministrazione, promuovendo in questo modo, l'economia della manutenzione e del risparmio per vivere città e territori sicuri;
- Mantenere una chiara distinzione fra città e territorio circostante, riqualificando i quartieri con la realizzazione di piste ciclabili e spazi verdi e valorizzando la qualità dell'abitare.

L'attuazione del POC comporta l'urbanizzazione di circa 1,3 ettari. L'incremento sulla superficie complessiva del territorio urbanizzato è pari a 2% oltre ad esserci una quota di circa 166 mq di cambio d'uso nel territorio rurale.

Gli obiettivi specifici perseguiti attraverso gli interventi di Bagnara. possono così essere riassunti:

- la cessione di porzioni degli ambiti di sviluppo a favore dell'amministrazione pubblica, al fine di realizzare zone verdi, sia per la fruizione o come compensazione degli interventi insediativi proposti che andranno ad arricchire i servizi alla cittadinanza;
- realizzazione da parte dei privati attuatori, di porzioni della rete di piste ciclabili che contribuiranno alla formazione di una organica rete di piste ciclabili entro il centro abitato e tra i territori comunali a livello extraurbano e rafforzando così il sistema della mobilità dolce;
- attuazione di porzione di ambito per potenziali nuovi insediamenti urbani da destinarsi prevalentemente all'incremento delle dotazioni territoriali caratterizzato da un'equilibrata presenza di residenza e di attività con essa compatibili in cui si realizza una quota di edilizia abitativa sociale;
- sviluppo di attività turistico/ricettive che contribuiranno a generare occasione di sviluppo economico;
- aumento delle "Dotazioni" con la realizzazione di parcheggi e infrastrutture per piste ciclabili che contribuiranno assieme all'attuazione di ANS 2 al raggiungimento degli obiettivi di accrescimento della quantità di dotazione per abitante;

Come si può vedere dai precedenti punti, si rileva una sostanziale coerenza fra gli obiettivi del POC con quelli espressi dal PSC, anche se il POC con le sue previsioni urbanistiche realizza solo alcuni degli obiettivi indicati dal PSC, demandandone evidentemente altri ad altre fasi successive nel tempo.

3. LE SCHEDE RELATIVE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

Le scelte del POC di maggior rilevanza, in particolare tutte le aree di nuovo insediamento assoggettate a PUA, vengono esaminate analiticamente attraverso Schede relative a ciascuno degli ambiti di trasformazione posti in attuazione. Le indicazioni e prescrizioni contenute nelle Schede sono disposizioni del POC che in sede attuativa devono essere necessariamente verificate ed applicate.

Nelle Schede del POC si riporta l'analisi dettagliata, per singolo ambito, delle condizioni iniziali dell'ambiente e del territorio interessato dalla trasformazione prevista dal POC, delle trasformazioni ammesse, delle criticità ambientali previste e delle mitigazioni necessarie per fronteggiare gli effetti indesiderati.

Il modello di scheda elaborato per i singoli interventi previsti nel POC, è strutturato nel seguente modo:

La prima parte ha una natura conoscitiva dell'area di intervento da cui scaturisce la relativa scheda normativa di intervento. Ogni scheda è strutturata in sezioni specifiche di cui si riporta una breve descrizione.

All'inizio di ogni scheda una tabella riporta sinteticamente i dati essenziali dell'area in esame.

SCHEMA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO					
N° Comune_Ambito	XXXXXXX xxxxxx	R	P	C	TR	D	S

Nel campo “scheda” è inserita la denominazione dell'intervento con un codice univoco. La colorazione del campo, in riferimento al Titolo V delle N.T.A. del Piano strutturale sintetizza gli Ambiti del Territorio:

Ambiti del territorio	
ANS	AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI URBANI
ASP	AMBITI PER ATTIVITA' PRODUTTIVA
AR	AMBITI DA RIQUALIFICARE
AUC	AMBITI URBANI CONSOLIDATI
AVP	AMBITI AGRICOLI

Nel campo “localizzazione” è inserita l'ubicazione dell'intervento

Nel campo “destinazione d'uso”, sono sintetizzate le finalità degli interventi, messi in evidenza con la colorazione del campo di riferimento:

Destinazione d'Uso	
R	RESIDENZIALE
P	PRODUTTIVO
C	COMMERCIALE PER MEDIE/GRANDI STRUTTURE DI VENDITA
TR	TURISTICO RICETTIVA

D	DIREZIONALE
S	STANDARD

A seguire in ognuna delle schede sono riportate le seguenti informazioni:

- **Inquadramento territoriale:** identificato da un'immagine aerea riportata;
- **Disposizioni del PSC/RUE e del POC;**
- **Parametri urbanistici:** in cui sono riportati i dati urbanistici dell'area e le caratteristiche di ogni singolo intervento;
- **Vincoli e tutele:** viene riportata un'analisi sintetica/ricognitiva dei vincoli ricadenti in ciascuna area d'intervento;
- **Immagini dell'area:** immagini aeree di dettaglio o immagini da sopralluogo;
- **Procedure ambientali delle opere connesse all'intervento;**
- **Valutazioni impatti e mitigazioni:**

Nella tabella che riguarda la valutazione, impatti e le mitigazioni si evidenziano i livelli di efficacia che tali misure assumono rispetto alle azioni del POC e agli obiettivi ambientali del PSC, disaggregati per componenti.

Le categorie di valutazione dell'efficacia delle misure sono le seguenti:

Effetto azione specifica	
0	NULLO
--	MOLTO NEGATIVO
-	NEGATIVO
-+	INCERTO
+	POSITIVO
++	MOLTO POSITIVO

Nelle misure di mitigazione vengono indicate poi azioni individuate per la realizzazione dell'intervento. Tali azioni o altre con simili risultati devono essere attuate come risposta alle criticità evidenziate per la presenza di vincoli nell'ambito. Nella colonna in oggetto sono riportati specifici indirizzi oltre ai rimandi alle prescrizioni generali riportate nelle norme tecniche di attuazione restano comunque riferimento obbligatorio le prescrizioni di legge vigenti al momento della realizzazione dell'intervento.

- **Indicatori per il monitoraggio;**
 - **Valutazione quantitativa:** viene riportato uno schema con un set di indicatori ritenuti significativi per valutare la pressione sulle risorse dovute all'aumento di carico urbanistico indotto dalle trasformazioni che prevederà il POC.
- Lo schema indica il valore del fabbisogno idrico annuo, gli afflussi fognari, i rifiuti solidi urbani prodotti, il fabbisogno elettrico calcolato secondo le formule a seguito esposte:

- **Abitante teorico:** l'elemento fondamentale per la definizione di criteri per la valutazione degli effetti potrà essere l'incremento della popolazione residente. Si considera che l'abitante teorico corrisponda a 44 mq di SC. Si ipotizza una media di 2,5 abitanti per famiglia e un alloggio teorico di 110 mq di SC (NTA del PSC art 4.3 comma 8)
- **Fabbisogno idrico:** si è ritenuta corretta una stima basata su un consumo di 165 ab/lit/giorno (dati Istat 2011);
- **Rifiuti solidi urbani:** la produzione pro-capite dei rifiuti urbani si attesta intorno ai 776 Kg/ab per anno (Fonte Hera 2010, dati Piano energetico comunale 2013);
- **Consumi elettrici del settore residenziale:** si è considerato un consumo di medio di kwh per abitante per il Comune di Bagnara pari a: 1.130,66 kwh (dati Piano energetico comunale 2013);
- **Consumi termici del settore residenziale:** si è considerata una stima dei dati di consumo residenziali calcolando indici di consumo medio pari 0,5675 mc/Kwh (dati Piano energetico comunale 2013);

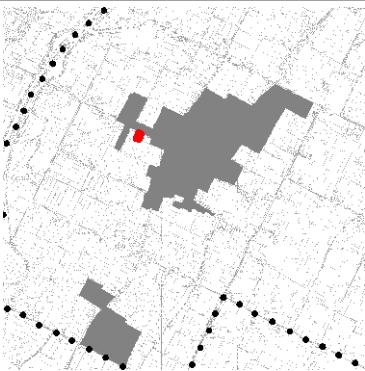
Si precisa che la stima è stata effettuata solo nel caso di volumetrie di progetto con destinazione residenziale dal momento che volumetrie con destinazioni industriali/commerciali potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno.

- **Sintesi:** viene riportata una sintesi delle indicazioni dedotte dalla scheda tecnica dell'ambito in analisi

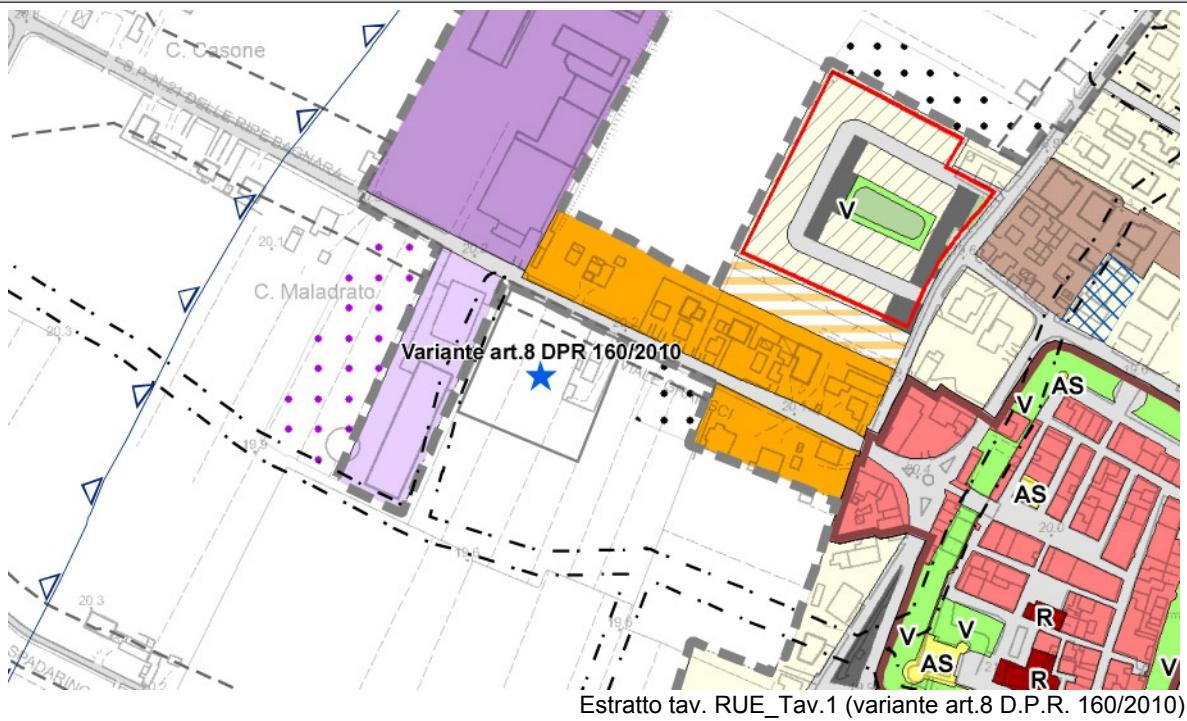
Per quanto riguarda la sicurezza geologica/sismica, la scheda rinvia agli elaborati della relazione geologica e alle integrazioni in risposta alle richieste della provincia, nonchè alla campagna di Microzonazione sismica di III livello in atto.

Per quanto riguardante l'ambiente acustico dell'ambito soggetto a PUA si fa riferimento alla analisi di clima acustico redatte in fase di controdeduzione.

SCHEDE RELATIVE AGLI AMBITI DEL POC

SCHEMA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO					
		R	P	C	TR	D	S
1 BR_Avp	Bagnara di Romagna Viale Gramsci						
Inquadramento Territoriale							
 <p>LOCALIZZAZIONE L'edificio oggetto di cambio d'uso si trova nel Comune di Bagnara di Romagna ad ovest del centro urbano lungo Viale Gramsci.</p>		 <p>Localizzazione su ortofoto – Scala 1:10.000</p>					
DESCRIZIONE		<p>Si tratta di un cambio d'uso di locali di servizio, in un'area di servizio per la mobilità lungo la strada provinciale n.21 delle Ripe Bagnara" (Viale Gramsci) che collega Bagnara a Mordano.</p> <p>Il cambio d'uso è previsto verso le destinazioni "E Funzioni alberghiere e comunque per il soggiorno temporaneo" (art.1.6.1 del RUE) per incentivare lo sviluppo della fruizione turistica con la tutela paesaggistica secondo gli indirizzi di cui all'art.3.2 comma 4 del PSC, con la proposta di contribuire alla realizzazione di una pista ciclabile.</p>					
ACCESSIBILITA'		<p>L'accessibilità, dal punto di vista del trasporto su gomma privato, potrà avvenire con facilità da Viale Gramsci, strada principale del centro abitato. L'ambito è collegato inoltre con una pista ciclabile in sede propria al centro di Bagnara.</p>					

Disposizioni del PSC/RUE e del POC



Descrizione e destinazioni d'uso

Nell'area oggetto di intervento, nel 2012, è stato richiesto l'attivazione del procedimento di variante urbanistica di cui all'art.8 del D.P.R. 160/2010 allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna al fine della realizzazione di una nuova area di servizio alla mobilità destinata ad ambito agricolo.

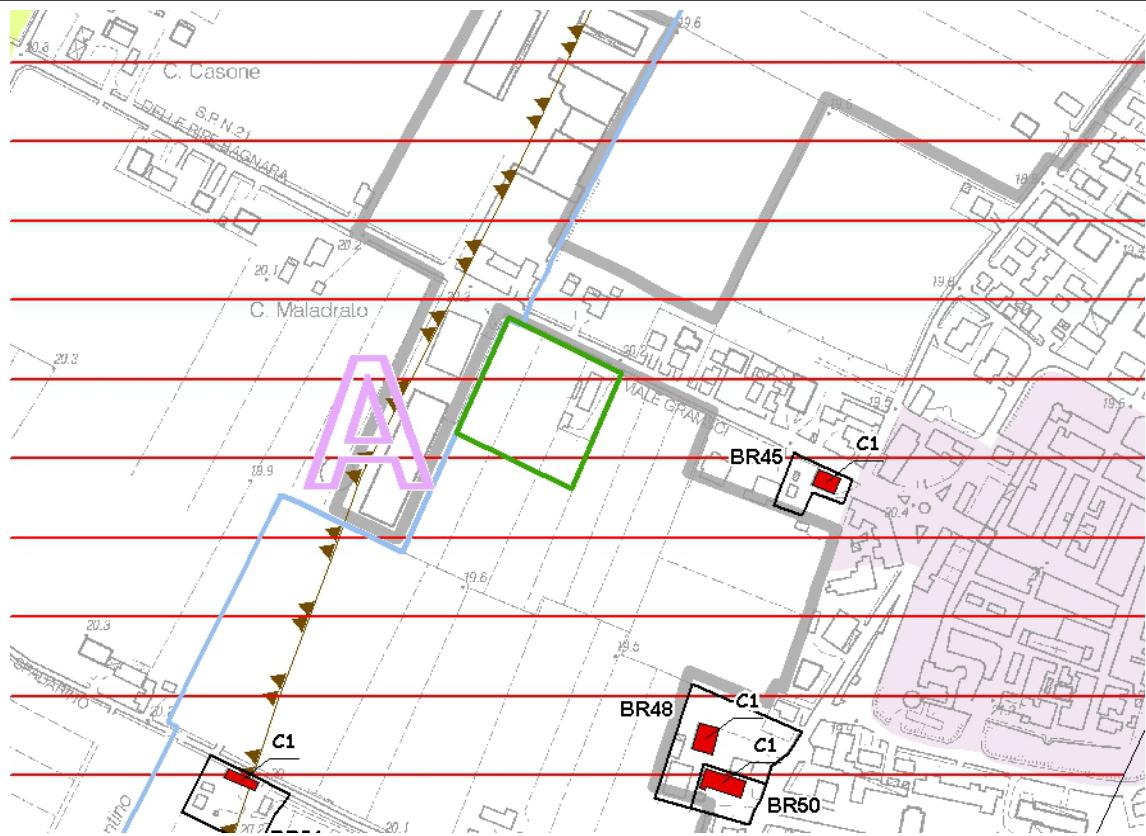
La Conferenza si è svolta in data 7/5/2012 (prima sessione, verbale prot. 22418/2012) e in data 7/5/2013 (in seconda sessione, con verbale prot. 17787/2013). Nel 2013 è stata approvata specifica variante cartografica della tav. 1.1 BR e 2.1 BR del RUE con inserimento di apposita simbologia con riferimento al procedimento "art.8 DPR 160/2010" sull'area prevista dal distributore.

L'intervento previsto nel POC propone un cambio d'uso di alcuni locali di servizio posti al primo piano verso funzioni turistico-ricettive che permetterà di potenziare la capacità ricettiva del territorio di circa 166 mq. (costruzione già autorizzata con PdC P.E. n. 82/2012), da magazzino deposito di stazione servizio per distribuzione carburanti, a stanze (8) con servizi da destinare a funzione alberghiera.

Parametri Urbanistici

Superficie Territoriale	Area oggetto dell'autorizzazione unica n.2011/VI 3 1/904 prot. 41790 pratica edilizia.
Destinazioni d'uso ammesse	E Funzioni alberghiere e comunque per il soggiorno temporaneo (art.1.6.1 del RUE)
Altezza massima	6,40 ml (pari all'altezza del fabbricato esistente)
Opere pubbliche esterne	Realizzazione tratto pista ciclabile di circa 100 mt lungo viale Gramsci angolo via Erbosa secondo il progetto definitivo dei lavori redatto dall'Amministrazione Comunale ed approvato con delibera di G.C. n.49 del 07/08/2014.
Modalità di attuazione	Permesso di Costruire Convenzionato

Vincoli e tutele



Vincoli e tutele storico culturali e testimoniali

RISORSE STORICHE	L'ambito non interferisce con nessun elemento riconosciuto di valore storico.
TUTELE ARCHEOLOGICHE	Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.2.10 PSC - art.3.21.A PTCP): A - Area ad alto rischio archeologico. L'intervento che consiste in cambio d'uso non prevede alcuna prescrizione

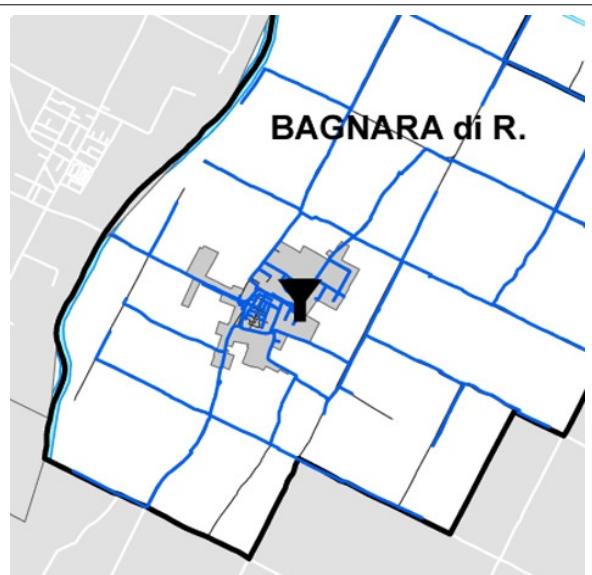
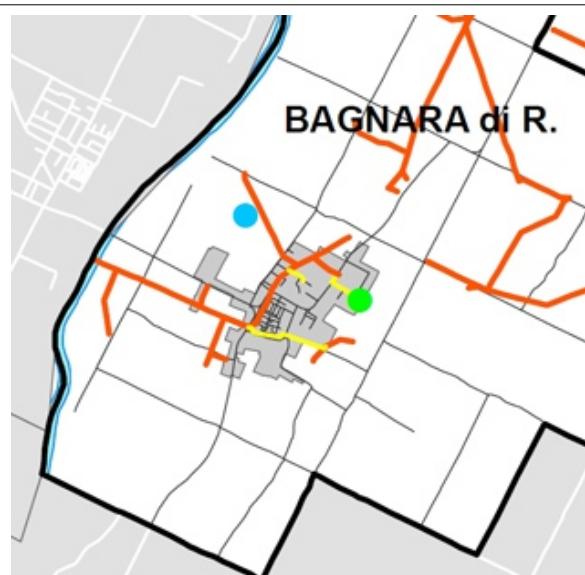
Vincoli e tutele delle risorse ambientali e paesaggistiche

TUTELA DEI CORSI D'ACQUA	L'ambito non interferisce con zone di tutela dei corsi d'acqua.
TUTELA PAESAGGISTICA E VINCOLI PAESAGGISTICI	L'ambito non interferisce con tutele paesaggistico-ambientali, né con vincoli paesaggistici.
TUTELA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO	L'ambito non interferisce né con i dossi, né con i paleo dossi.
TUTELA NATURALISTICA, E VEGETAZIONE	L'ambito non interferisce con tutele naturalistiche, né con sistemi ed elementi vegetazionali di pregio.

Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio

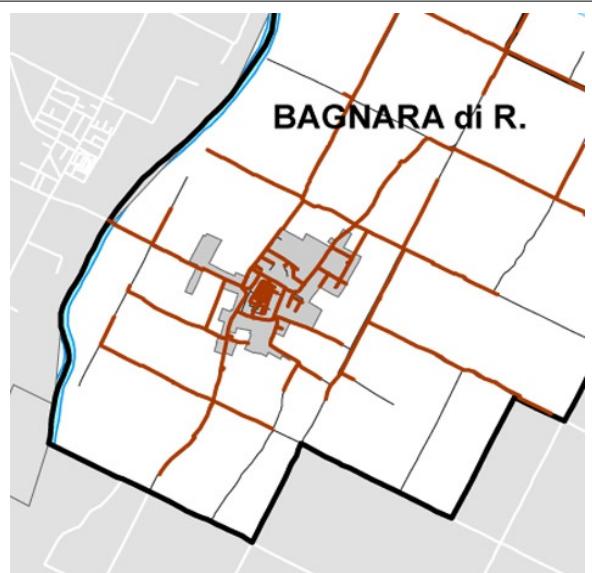
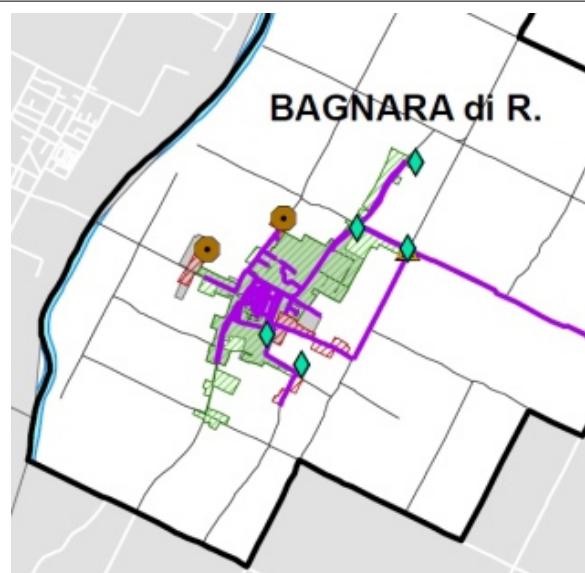
RISCHIO SISMICO	L'ambito ricade in aree di possibile necessità di un'analisi approfondita in funzione delle caratteristiche meccaniche dei terreni (III livello) (art.2.18 PSC) L'intervento di cambio d'uso è ammissibile per la tipologia e caratteristica sismica della struttura già esistente
RISCHIO IDRAULICO	L'ambito non ricade all'interno di aree ad alta probabilità di inondazione.
BONIFICHE	Non ricadono nell'ambito, né si trovano in contiguità, siti sui quali è necessaria una bonifica.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	L'ambito non interferisce con le distanze di prima approssimazione dagli elettrodotti.
RISPETTI INFRASTRUTTURALI	L'ambito interferisce con la fascia di rispetto stradale (art.3.3.2 RUE)
ALTRI RISPETTI	L'ambito non interferisce con altri rispetti



Tav.QC.6(ST7) Rete elettrica impianti SRB-Radio-TV

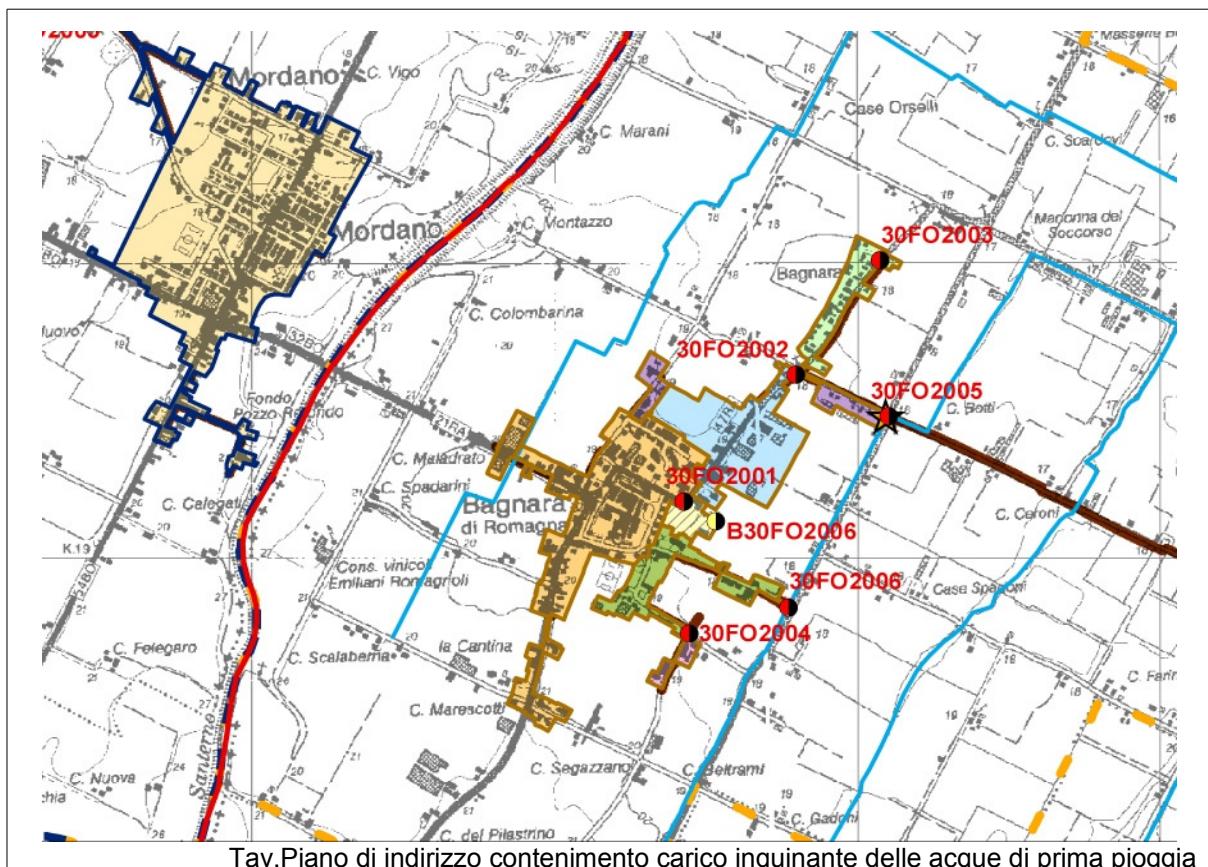
Tav.QC.7 (ST8) Rete distribuzione idrica



Tav.QC.8 (ST9) Rete distribuzione fogne e depuratori

Tav.QC.9 (ST10) Rete distribuzione gas

RETI ELETTRICHE	L'area è servita dalla rete elettrica
RETI ACQUEDOTTISTICHE	Il Comune riceve l'acqua dal potabilizzatore di Mordano (Bo), che afferisce alla rete acquedottistica di Imola. Sul territorio è presente il serbatoio di accumulo 30AC1001 e l'impianto di rilancio 30AC1002. L'area è servita dalla rete acquedottistica localizzata su via Gramsci e non sono presenti opere di captazione ad uso idropotabile destinate al pubblico acquedotto. (come indicato nel parere ATESIR ricevuto con protocollo n°4313 del 28/01/2016)
REFLUI E DEPURAZIONE	Rete fognaria esistente su Viale Antonio Gramsci, collegata all'impianto di depurazione di Lugo, che risulta adeguato e con potenzialità depurativa residua, al quale vengono conferite anche le acque di prima pioggia. L'area in oggetto è racchiusa su tre lati dal bacino fognario 03900304010001 (codice Gestore: 30FO2001), di tipo unitario. (come indicato nel parere ATESIR ricevuto con protocollo n°4313 del 28/01/2016)
RETE ADDUZIONE GAS	L'ambito è servito dalla rete gas essendo contiguo ad ambiti già urbanizzati



La località di Bagnara di Romagna ricade nell'agglomerato di Lugo.

La rete fognaria lungo Viale Gramsci è di tipo unitario.

L'ultima ristrutturazione del Depuratore risale al 2012: attualmente gli AE dell'agglomerato sono 139.872 (dati aggiornati al 2015 forniti dal Gestore) a fronte di una capacità di progetto del depuratore di 270.000 AE.

Al fine di consentire alla Regione l'aggiornamento costante dell'“Elenco degli agglomerati esistenti” l'amministrazione competente all'approvazione dei Piani, fornisce ai competenti uffici regionali le informazioni relative alle previsioni di nuovi agglomerati o di modificazioni degli agglomerati esistenti

previste dai Piani approvati, come previsto al punto 5 della D.G.R del 22/02 2016, N. 201 (Approvazione della Direttiva concernente “Indirizzi all’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane”)

Piano Aria - PAIR2020

La Regione ha adottato con delibera n. 1180 del 21/7/2014 la proposta di Piano Aria Integrato Regionale. Il Piano contiene le misure per il risanamento della qualità dell’aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs 155/2010.

Dal Quadro Conoscitivo del PAIR riportiamo: “*L’Emilia-Romagna, analogamente a quanto accade per la maggior parte delle zone ed agglomerati della pianura padana, presenta frequenti situazioni di superamento dei valori limite per gli inquinanti Ozono, PM10, PM2.5 e NO2. Come si è visto queste condizioni di inquinamento diffuso sono causate dalla elevata densità abitativa, dalla industrializzazione intensiva, dal sistema dei trasporti e di produzione dell’energia e sono favorite dalla particolare conformazione geografica che determina condizioni di stagnazione dell’aria inquinata in conseguenza della scarsa ventilazione e basso rimescolamento degli strati bassi dell’atmosfera.*”

Il progetto in esame, per quanto di entità limitata e generatore di limitati flussi di traffico aggiuntivi), dovrà concorrere al conseguimento degli obiettivi posti dal PAIR attraverso l’applicazione di una o più delle azioni previste (aumento piste ciclabili).

Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR)

Gli obiettivi del PPGR per la raccolta differenziata, di cui all’articolo 1 comma 3 (Indirizzo = 65% nel 2012) non appaiono essere stati ancora raggiunti nel comune di Bagnara di R., pur in presenza di una riduzione delle produzioni unitarie I Dati ISPRA evidenziano infatti per gli anni dal 2010 al 2015 gli andamenti seguenti:

Anni	RU Pro capite (Kg/Ab. Anno)	RD Percentuale
2010	733	59,20%
2011	664	59,80%
2012	658	58,30%
2013	646	58,90%
2014	752	61,87%
2015	611	58,55%

E’ stata avviata la sperimentazione della raccolta differenziata da parte del gestore (Hera) che probabilmente negli unimi anni avrà portato ad un incremento della incidenza della differenziata. Va ricordato che per la conformazione urbana di Bagnara di Romagna una frazione notevole dell’umido viene già spontaneamente avviata al compostaggio casalingo al di là delle incentivazioni tariffarie previste dal PPGR.

Tra le azioni individuate dalle NTA del PPGR all’Art. 8 con valore di indirizzo; due appaiono di interesse e risultano che siano già state avviate e saranno estese ai compatti in esame:

- “*l’implementazione di raccolte differenziate domiciliari (carta, vetro, organico) soprattutto presso le attività produttive e le utenze collettive (mercati, mense, settore della ristorazione, alberghi, negozi, ecc.) estesa a tutto il territorio dell’ambito provinciale;*
- *a sperimentazione ed il successivo avvio della raccolta differenziata domiciliare (nelle diverse possibili modalità) alle utenze domestiche e non domestiche nelle realtà con caratteristiche appropriate per valutarne l’efficacia ed il costo.”*

Trattandosi di misure sperimentali appare corretto che il PUA abbia previsto gli spazi per la raccolta differenziata in cassonetto.

Piano per l'energia sostenibile (PAES) dei Comuni della Bassa Romagna

Il Comune di Bagnara, insieme agli altri Comuni della Bassa Romagna, ha sottoscritto nel 2011 il "Patto dei Sindaci". Con Deliberazione di Consiglio dell'Unione n.18 del 07/04/2014 è stato approvato il Piano Energetico Comunale (PEC) e l'aggiornamento del Piano delle Azioni per l'Energia Sostenibile (PAES). Coerentemente con quanto prevede il Piano delle azioni del PAES il comune ha definito nel Rue incentivazioni per stimolare il raggiungimento di classi energetiche degli edifici a minor consumo energetico . Tale obiettivo è stato promosso attraverso campagne di sensibilizzazione e corsi di aggiornamento che hanno promosso interventi qualificanti e innovativi per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Il comune attraverso l'unione di comuni della bassa Romagna ha attivato un tavolo di elaborazione di azioni e strategie che conta 25 adesioni fra associazioni ed enti che promuove valorizzazione delle azioni di risparmio e utilizzo di fonti rinnovabili (tavolo GREEN , adesione alla Comunità solare, ecc).

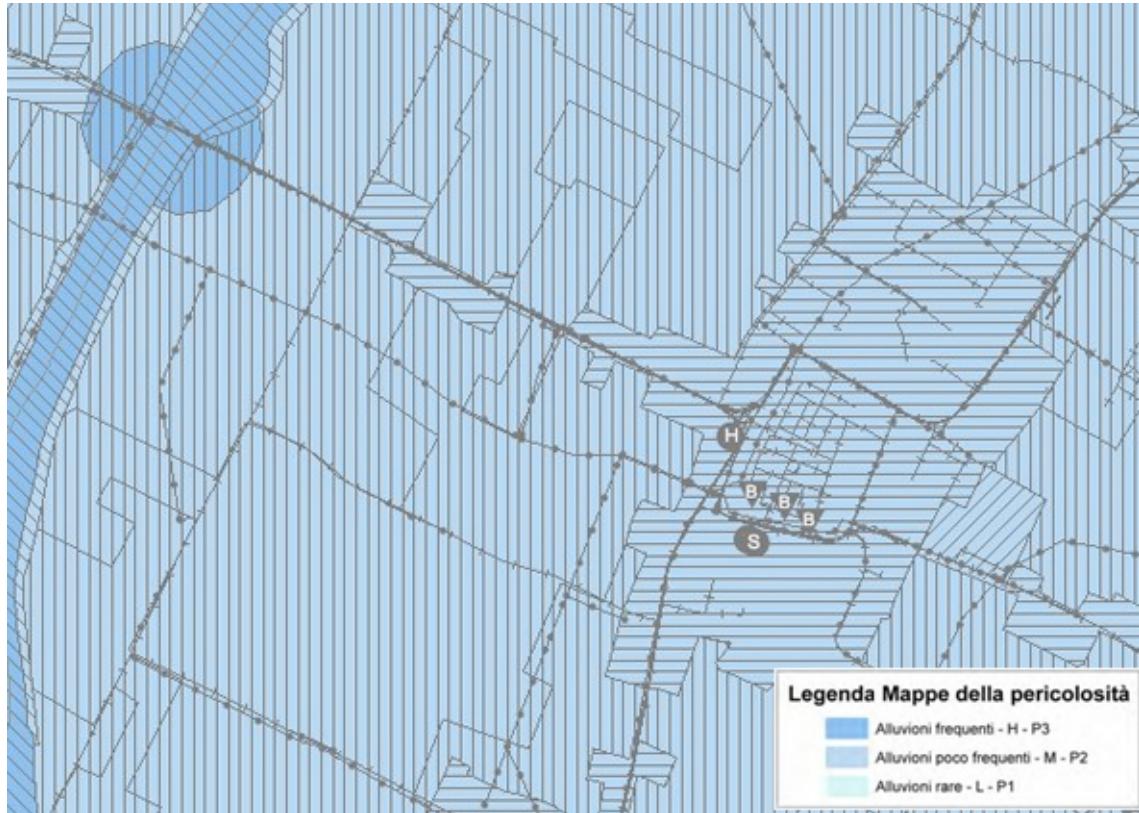
Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento della cittadinanza. Il Piano è composto da due componenti. La prima deve tenere conto di tutte le misure che occorre adottare in termini di analisi dei processi fisici in atto, individuazione delle criticità, indicazione dei rimedi da declinarsi in interventi strutturali e non, le norme per governare la gestione del suolo e delle acque, le previsioni di sviluppo, etc.. Tale componente è da ricondurre alla pianificazione di bacino e per la Regione Emilia Romagna è contenuta nei P.A.I., ai quali il P.G.R.A. farà riferimento. La seconda componente contiene le misure che occorre predisporre per la gestione in tempo reale dell'evento, proprie dei piani di protezione civile.

Il Comune di Bagnara, insieme agli altri Comuni dell'Unione, si colloca all'interno del Distretto dell'Appennino Settentrionale il cui ambito territoriale di riferimento è la Unità di Gestione Reno (codice ITI021).

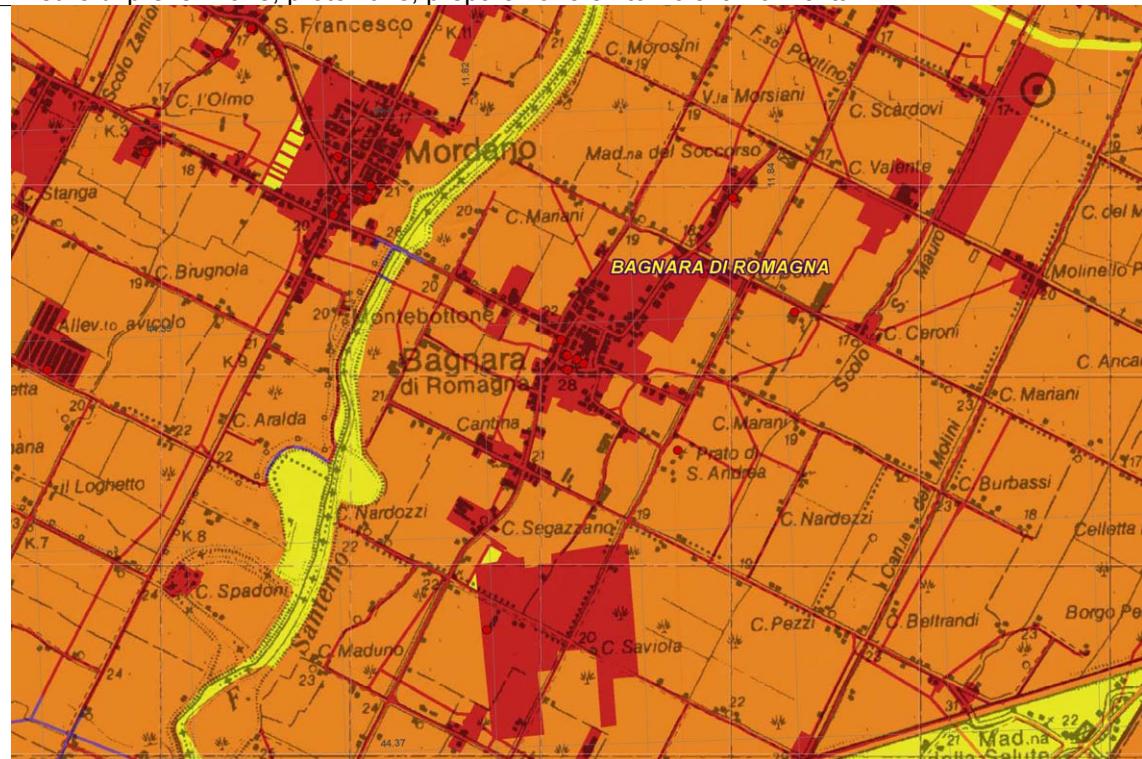
Il PGRA ha elaborato due Mappe:

- 1) la Mappa della pericolosità;
- 2) la Mappa del rischio alluvioni



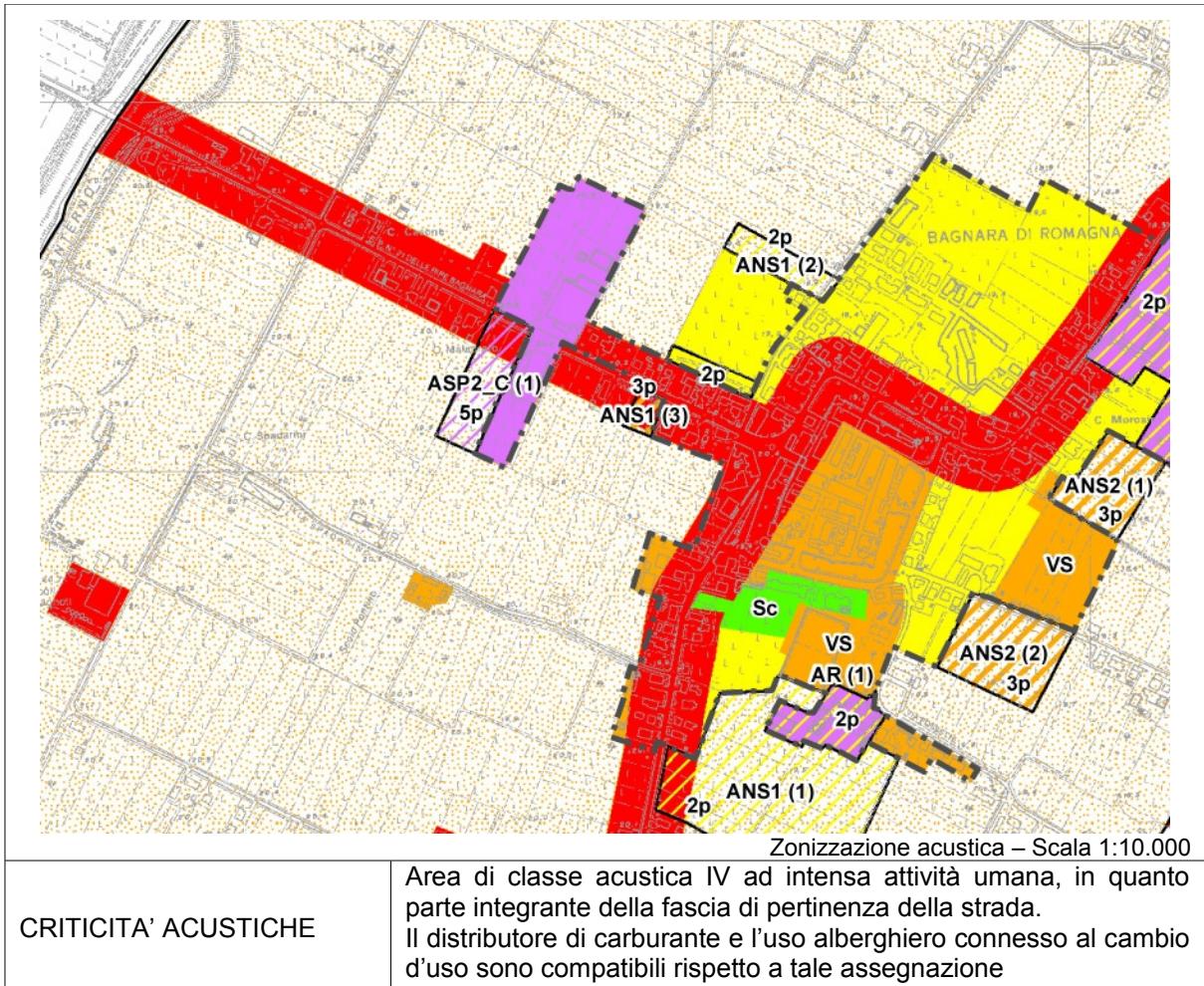
Tav. Mappa delle Pericolosità - Piano di gestione del Rischio Alluvioni

La mappatura della pericolosità indica le aree geografiche potenzialmente allagabili con riferimento all'insieme di cause scatenanti (inondazioni dovute ai corsi d'acqua naturali, al reticolo secondario di pianura) ed individua per l'ambito in oggetto "Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)". All'interno delle Unità di gestione sono state individuate delle aree omogenee in riferimento alle caratteristiche medie della morfologia superficiale, dell'uso del suolo, della densità , della natura delle inondazioni, etc. e Bagnara ricade nell'Area Omogenea (AO) pianura. Per ogni AO il Piano individua degli obiettivi della gestione del rischio alluvioni e le relative misure di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità.



Tav. Mappa del Rischio alluvioni - Piano di gestione del Rischio Alluvioni

Le mappe del rischio indicano la presenza degli elementi potenzialmente esposti (popolazione coinvolta, servizi, infrastrutture, attività economiche, etc.) che ricadono nelle aree allagabili e la corrispondente rappresentazione in 4 classi da molto elevata (R4) a moderata o nulla (R1). Le 4 categorie di rischio sono rappresentate mediante una paletta di colori che va dal giallo (rischio moderato o nullo) al viola (rischio molto elevato), passando per l'arancione (rischio medio) e il rosso (rischio elevato).



Immagini dell'area



Vista dell'area



Vista aerea dell'area

Procedure Ambientali delle opere connesse all'intervento

Procedura	SI	NO	NOTE
Prefattibilità ambientale		X	
Procedura di fattibilità ambientale		X	
AIA/AUA		X	

Valutazione impatti e mitigazioni

Si ritiene che l'intervento sia connotato da una posizione strategica lungo la SP21, margine urbano di confine con le aree rurali ma anche asse di collegamento con Mordano, l'area è posta in prossimità del centro abitato di Bagnara e del punto di vendita commerciale alimentare medio piccolo. Il cambio d'uso previsto è collegato normativamente alla realizzazione di un tratto di pista ciclabile in sede propria che colleghi quella già realizzata con il progetto CAP MOTORI alla via Erbosa. Questo nuovo tratto renderà più sicuro un percorso già molto frequentato per collegarsi al centro del paese o per poter poi collegarsi una volta realizzati tutti i tratti ai percorsi con valenza turistica-ambientale su sommità arginale previsti lungo il Fiume Santerno (Tav.4 del PSC e nelle NTA del PSC all'art.3.5) e che s'integrano con il sistema delle piste ciclabili per realizzare una rete che copra tutto il territorio e collega centri e frazioni utilizzando le sommità arginali. Nell'attuazione andranno utilizzati materiali e tecnologie improntate al contenimento degli impatti e al risparmio energetico.

Componente ambientale	Effetto	Impatti attesi	Misura di mitigazione/tutela
Mobilità	-+	<p>In termini di generazione di traffico l'intervento si configura come un modesto generatore/attrattore di traffico di spostamento sulla SP21 e valutabile con n°5 spostamenti nell'ora di punta (stima cautelativa indotta dall'attività).</p> <p>Il cambio d'uso è connesso direttamente alla realizzazione del tratto finale di pista ciclabile lungo via SP21 angolo via Erbosa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - garantire le misure di sicurezza per l'entrata e l'uscita dall'area dell'impianto: l'accesso o gli accessi carrabili, come pure l'esecuzione di eventuali lavori sulla sede stradale o su area pubblica, al momento della loro realizzazione dovranno essere autorizzati dall'ufficio tecnico comunale di competenza, in conformità con le prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 285 del 30/04/92 art. 22. Tali accessi dovranno essere realizzati in modo da favorire la rapida immissione dei veicoli nella proprietà privata ed evitando lo sgrondo delle acque meteoriche del cortile verso la sede stradale. - garantire le percorrenze pedonali e ciclabili in sede protetta esistenti. - In relazione alla destinazione d'uso turistico/ricettivo connessa ad un impianto di rifornimento si prescrive di inserire una colonnina di ricarica per la mobilità con motori elettrici. - dare disponibilità di parcheggio pertinenziale per le nuove destinazioni ricettive, rispetto al progetto di realizzazione dell'impianto già autorizzato con PdC P.E. n.82/2012.

Aria	-+	<p>Il cambio d'uso dei locali di servizio determina inevitabilmente un incremento contenuto delle emissioni in atmosfera derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria).</p> <p>Il traffico in aumento indotto dall'attività ricettiva risulta comunque molto contenuto, tenendo conto che i volumi di traffico sulla SP21 sono già comunque elevati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle emissioni Riscaldamento e per impianti di condizionamento previsti dalla AUSI; - delle camere; - Aumento puntuale delle emissioni veicolari nell'area ovest in relazione al flusso dei mezzi. 	<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili non ricorrendo comunque a fonti rinnovabili prodotte da combustione " art 26 del PAIR</p>
Componente ambientale	Effetto	Impatti attesi	Misura di mitigazione/tutela
Risorse Idriche	-+	<p>Il cambio d'uso comporta inevitabilmente la produzione di reflui che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo, e per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allaccio al pubblico acquedotto; - Realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) che devono essere recapitate nell'adiacente scolo Pontino e la rete fognante (rete acque nere) che recapitano nella rete fognaria esistente su Viale Antonio Gramsci, collegata all'impianto di depurazione a cui vengono conferite anche le acque di prima pioggia. - impiego di dispositivi e componenti atti a ridurre i consumi delle apparecchiature idrosanitarie (frangi getto, riduttori di flusso, rubinetteria a risparmio, cassette di risparmio a flusso differenziato ecc..) (art.5.11 PTCP).
Biodiversità/ Paesaggio	0	<p>La previsione riguarda esclusivamente un cambio d'uso.</p>	/
Consumi e Rifiuti	-+	<p>Il cambio d'uso comporta un, seppur limitato, incremento della produzione di rifiuti.</p>	<p>Si dovrà prevedere adeguati spazi per la raccolta differenziata in relazione al cambio d'uso previsto.</p>

Suolo/ Sottosuolo	0	Si tratta in questo caso di intervento di cambio d'uso all'interno di una variante urbanistica in fase di attuazione. Non si prevedono potenziali impatti sulla componente ambientale in esame.	/
Componente ambientale	Effetto	Impatti attesi	Misura di mitigazione/tutela
Rumore	-+	<p>Il cambio d'uso è relativamente ininfluente in quanto al clima acustico d'area, comportando modestissime modifiche ai volumi di traffico circolanti sulla SP21 e valutabile con n°5 spostamenti nell'ora di punta (stima cautelativa indotta dall'attività).</p> <p>Al contrario, l'oggetto del presente intervento, la destinazione ricettiva, viene a configurarsi come elemento di potenziale criticità, in quanto nuovo bersaglio a rumore lungo un'infrastruttura viaria percorsa da volumi di traffico anche rilevanti.</p>	<p>Sulla base della legge 447/95 rimane l'obbligo di realizzare il fabbricato con requisiti tali da garantire un sufficiente standard acustico all'interno degli ambienti abitativi.</p> <p>Si suggerisce, a tutela del benessere acustico dei futuri ospiti della struttura, di dotare le camere di impianto di ventilazione e climatizzazione.</p>
Energia/ Effetto serra	-+	Il cambio d'uso comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione	<p>Realizzare gli impianti di illuminazione privata valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p> <p>- divieto di installazione e di utilizzo di impianti di climatizzazione invernale e/o estiva di spazi di pertinenza dell'organismo edilizio (cantine, vani scale, box, garage e depositi), degli spazi di circolazione e collegamento alle unità immobiliari (androni, scale, rampe) (art.24 NTA PAIR 2020)</p>

Indicatori per il monitoraggio

Componente		N	Indicatore	Unità di misura	Stato attuale	Obiettivo POC	Monitoraggio	Fonte
Acqua	Risorsa	1	Risparmio Consumi e Riusi	l/ab gg	0	NO	NO	-
	Ambiente idrico	1a	Laminazione	mc	0	NO	NO	-
		1b	Sistema fognario	Reti separate	0	SI	SI	PdC
Aria	Emissioni Inquinanti	2	Vedi Indicatore 6a	Km	0	0,100	SI	Comune
	Emissioni Climalteranti	3	Classe energetica edifici	Categoria	-	B	SI	PdC
Suolo/Sottosuolo		4	Percentuale di superficie urbanizzata	%	0%	Non signific.	NO	-
Biodi		5a	Superficie	Mq	NO	NO	NO	-

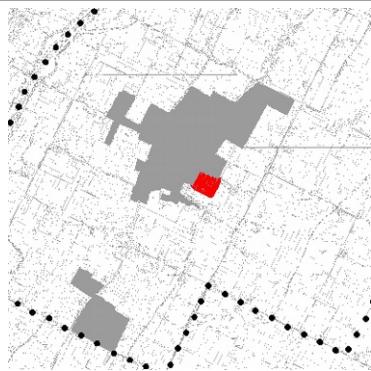
versità	Rete ecologica		area tutelata								
	Rete ecologica urbana	5b	Superficie a verde urbano	Mq	NO	NO	NO	-			
		5c	Rete ecologica attuata	N° interventi	NO	NO	NO	-			
Mobilità		6a	Piste ciclabili	Km	0	0,100	SI	Comune			
		6b	Intersezioni Razionalizzate	N°	NO	NO	NO	-			
Componente		N	Indicatore	Unità di misura	Stato attuale	Obiettivo POC	Monitoraggio	Fonte			
Rumore/ Acustica		7	Percentuale SU in classi acustiche corrispondenti all'uso	%	100%	100%	NO	-			
Rifiuti		8a	invio a discarica inerti da dem.	Mc	NO	Non signific.	NO	PdC convenzionato			
		8b	Raccolta differenziata	Ab. serviti	NO	NO	NO				
Energia/ Elettrico Magnetismo	Riduzione Consumi	9a	Pua previsioni	Kwh/mq	0	NO	NO	-			
	Esposizione elettromagnetismo	9b	Popolazione esposta	N° pop. esposta	0	NO	NO				
Paesaggio urbano	Beni architettonici	10a	Interferenza Beni architettonici	N°	NO	Non signific.	NO	-			
	Dotazioni di verde	10b	Superficie verde pubblico	mq	NO	NO	NO				
			Previsione viali alberati	ml	NO	NO	NO				
Sintesi											
<p>L'ambito non incide in modo significativo sugli elementi ambientali e territoriali che determinano un vincolo o un'impossibilità alla realizzazione delle previsioni insediative.</p> <p>Dal punto di vista del consumo di suolo non ve ne è in quanto la previsione urbanistica prevede solamente un cambio d'uso.</p>											

VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Ai sensi del comma 3-quinquies dell'art. 19 della L.R. 20/2000 introdotto dall'art. 51 della L.R. 15/2013, le schede danno atto analiticamente che le previsioni del Piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.

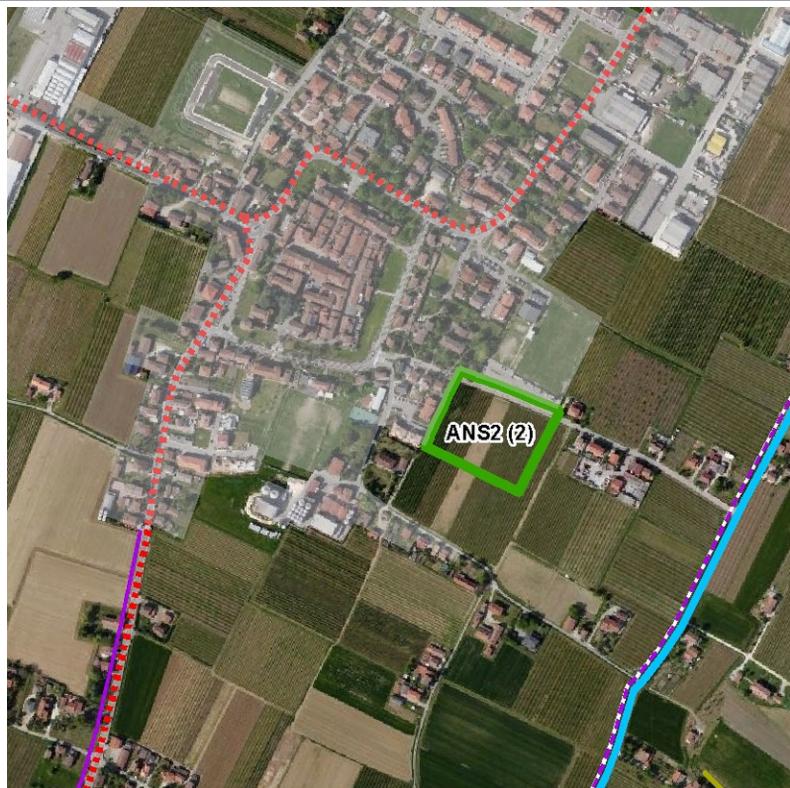
SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO					
	Bagnara di Romagna	R	P	C	TR	D	S
2 BR_Ans	Viale Giuliana						

Inquadramento Territoriale



LOCALIZZAZIONE

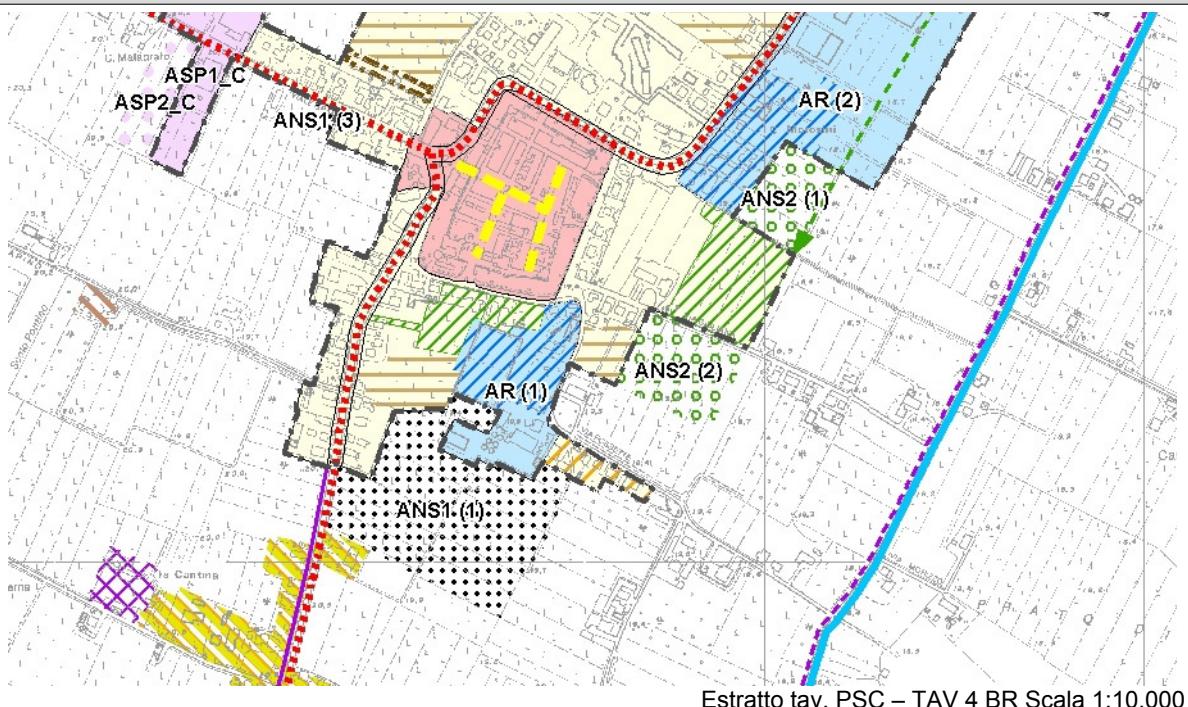
L'ambito si trova nel Comune di Bagnara di Romagna ad est del centro urbano lungo Viale Giuliana.



Localizzazione su ortofoto – Scala 1:10.000

DESCRIZIONE	<p>L'intervento denominato ANS2(2) riguarda un ambito in fronte al campo sportivo destinato dalle previsioni del PSC ad incrementare in parte le dotazioni territoriali del Comune. A seguito di richieste di integrazioni da parte dell'Amministrazione si è giunti ad un ridisegno dell'ambito rispetto alla configurazione iniziale del PSC. La proposta modificata porta all'attuazione parziale dell'ANS2 (2) pari al 79% dell'area complessivamente indicata nel PSC di 16.000 mq di ST. L'allargamento dell'ambito verso l'esterno dell'abitato in direzione est permette una ricucitura delle aree pubbliche esistenti escludendo così la parte retrostante (mq. 4924) previste dal PSC, non coinvolta nell'intervento per la quale non si ipotizzano future soluzioni.</p>
ACCESSIBILITÀ'	<p>L'accessibilità, dal punto di vista del trasporto su gomma privato, è molto buona per la localizzazione dell'ambito lungo uno dei principali accessi al centro urbano.</p> <p>L'ambito è collegato inoltre al centro di Bagnara con una pista ciclabile.</p>

Disposizioni del PSC e del POC



Descrizione e destinazioni d'uso

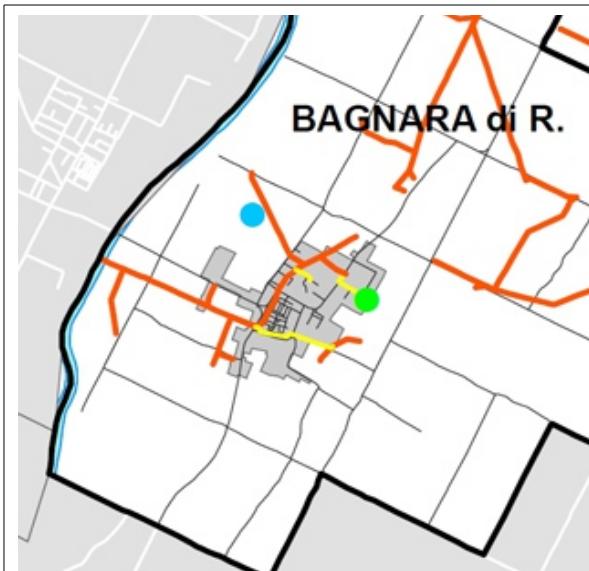
L'area ANS2(2) propone un intervento residenziale e per dotazioni territoriali in continuità con il tessuto urbano esistente. In sede di proposta progettuale è stato rettificato il perimetro dell'ANS in adiacenza alla viabilità esistente ed è stato ampliato la superficie totale dell'intervento (12.661 mq) al fine di ricucire 2 aree pubbliche esistenti legate agli impianti sportivi del Comune. Sull'area del medesimo proprietario, fuori dal perimetro del comparto, è stata prevista una pista ciclabile che collega l'area del campo da tennis e bocciofila, presente lungo via Fossette, con il parcheggio previsto a nord del comparto antistante il campo sportivo esistente. La pista ciclabile prevista permetterà il collegamento delle due zone sportive, di conseguenza il parcheggio lungo via Giuliana potrà servire anche alle strutture sportive e ricreative vicine evitando così un aumento di traffico nel centro urbano. Inoltre è stato previsto un allargamento della sede della pista ciclabile esistente su Via Giuliana, che da 1 mt di larghezza passa a 1,5 mt. Si è previsto inoltre l'interramento della linea di media tensione che attraversa la parte est dell'ambito. Sono realizzati parcheggi pubblici in quantità superiore alle quantità previste dai parametri minimi di dotazione residenziale. È stato inoltre previsto la realizzazione di un'area per sgambamento cani di 950 mq e un campo da calcetto di 760 mq.

Parametri Urbanistici

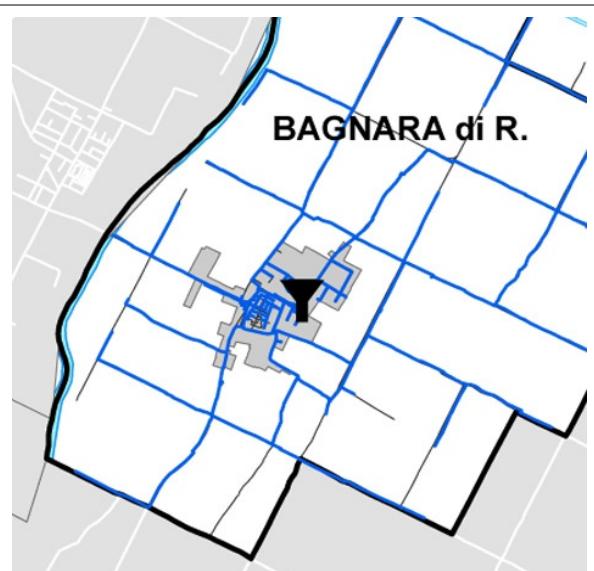
Superficie Territoriale	12.660 mq pari al 79% dell'ANS2 (2)
Superficie fondiaria	Tot. 3.485 mq di cui 2.787 mq (residenziale). Di questi il 20% corrispondente a circa 700 mq (ERS).
Superficie complessiva edificabile	1.190 mq. UT=0,09
Destinazioni d'uso ammesse	Prevalenti dotazioni territoriali (parcheggio e verde) con ricollocazione IP Residenziale.
Altezza massima	Max. di 2 piani fuori terra con tipologia bi-trifamiliare.
Opere pubbliche esterne	Realizzazione di un parcheggio pubblico adiacente agli impianti sportivi, reperimento di dotazioni a verde supplementare con la realizzazione e attrezzatura dell'area per "sgambamento cani" nel rispetto della dotazione minima di servizi prevista dall'art.3.5 dell'Allegato E del RUE e di un "campo da calcetto. Realizzazione di un tratto di pista ciclabile, in parte esterna al comparto di intervento, di collegamento con le aree pubbliche esistenti. Acquisizione di un lotto ERS di circa 700 mq.(corrispondente 20% di superficie fondiaria).

Modalità di attuazione	Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata
Vincoli e tutele	
<p>Tavola dei vincoli RUE tav.2 BR – Scala 1:5.000 (In verde area in oggetto)</p>	
Vincoli e tutele storico culturali e testimoniali	
RISORSE STORICHE	L'ambito non interferisce con nessun elemento riconosciuto di valore storico.
TUTELE ARCHEOLOGICHE	Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.2.10 PSC - art.3.21.A PTCP): A - Area ad alto rischio archeologico. (L'approvazione dei PUA con scavi a profondità superiore a 1 m dal piano di campagna è subordinato all'esecuzione di sondaggi preventivi, svolti in accordo con la competente Sovrintendenza Archeologica)
Vincoli e tutele delle risorse ambientali e paesaggistiche	
TUTELA DEI CORSI D'ACQUA	L'ambito non interferisce con zone di tutela dei corsi d'acqua.
TUTELA PAESAGGISTICA E VINCOLI PAESAGGISTICI	L'ambito non interferisce con tutele paesaggistico-ambientali, né con vincoli paesaggistici.
TUTELA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO	L'ambito non interferisce né con i dossi, né con i paleo dossi.
TUTELA NATURALISTICA, E VEGETAZIONE	L'ambito non interferisce con tutele naturalistiche, né con sistemi ed elementi vegetazionali di pregio.
Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio	
RISCHIO SISMICO	L'ambito ricade in aree che non necessitano di approfondimento (art.2.18 PSC).
RISCHIO IDRAULICO	L'ambito non ricade all'interno di aree ad alta probabilità di inondazione.
BONIFICHE	Non ricadono nell'ambito, né si trovano in contiguità, siti sui quali è

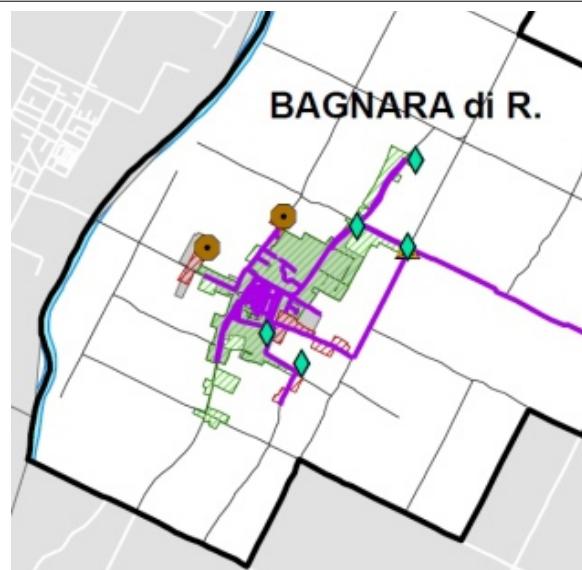
	necessaria una bonifica.
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Porzioni dell'ambito ricadono all'interno della distanza di prima approssimazione di elettrodotti a media tensione.
RISPETTI INFRASTRUTTURALI	Porzioni dell'ambito ricadono all'interno della fascia di rispetto stradale (art.3.3.2 RUE).
ALTRI RISPETTI	L'ambito non interferisce con altri rispetti



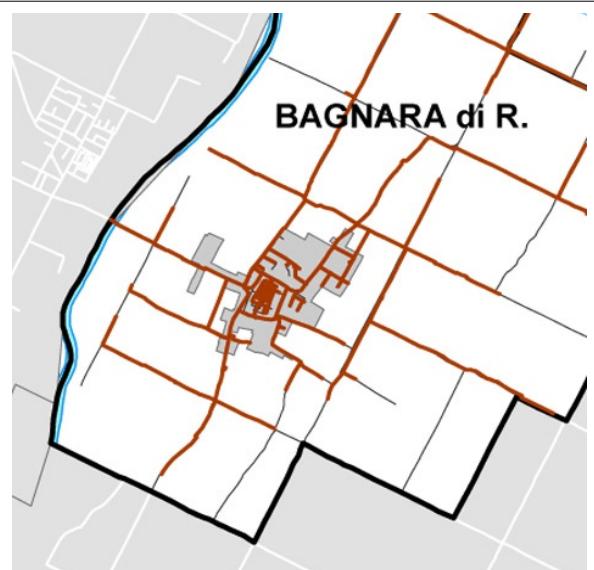
Tav.QC.6(ST7) Rete elettrica ed impianti SRB-Radio-TV



Tav.QC.7 (ST8) Rete distribuzione idrica



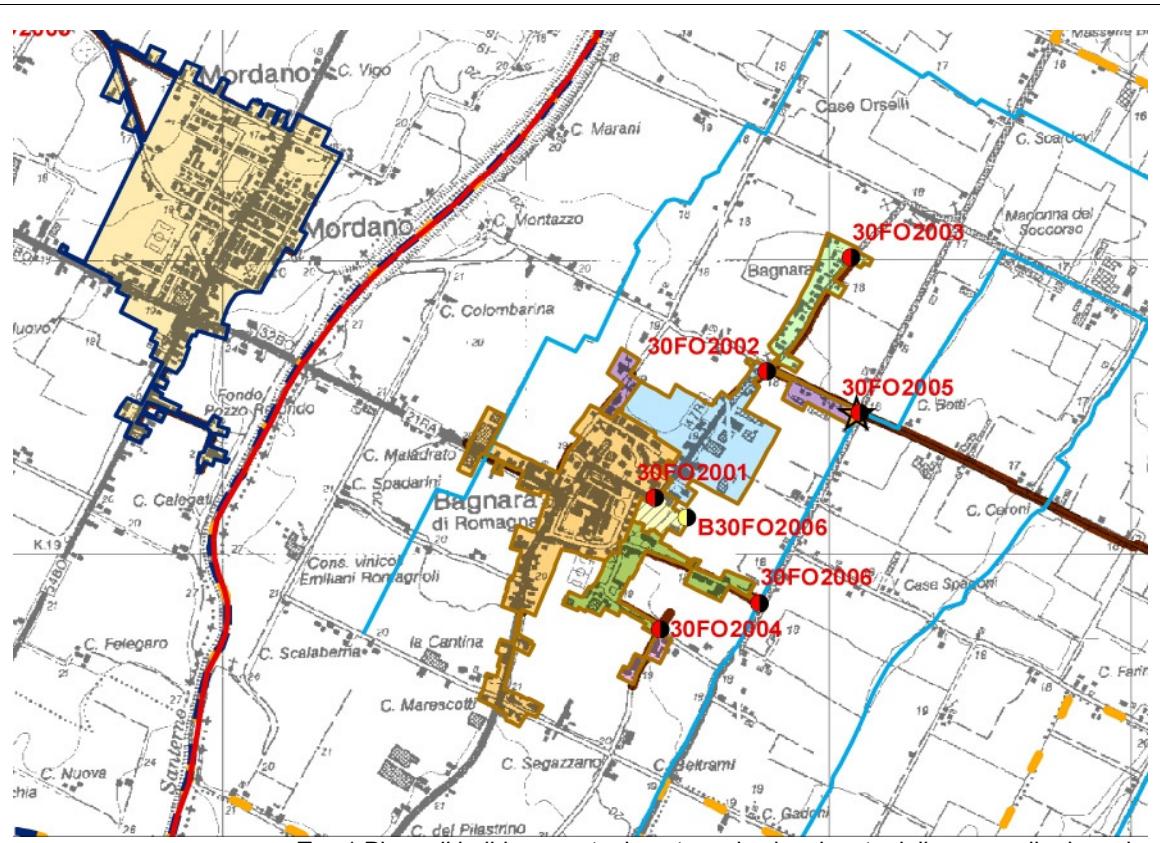
Tav.QC.8 (ST9) Rete distribuzione fogne e depuratori



Tav.QC.9 (ST10) Rete distribuzione gas

RETI ELETTRICHE	L'area è servita dalla rete elettrica
RETI ACQUEDOTTISTICHE	Il Comune riceve l'acqua dal potabilizzatore di Mordano (Bo), che afferisce alla rete acquedottistica di Imola. Sul territorio è presente il serbatoio di accumulo 30AC1001 e l'impianto di rilancio 30AC1002. L'area è servita dalla rete acquedottistica localizzata su Via Giuliana. Nell'area oggetto di trasformazione non sono presenti opere di captazione ad uso idropotabile destinate al pubblico acquedotto (come indicato nel parere ATESIR ricevuto)

	con protocollo n°4313 del 28/01/2016)
REFLUI E DEPURAZIONE	Rete fognaria esistente su Via Giuliana, collegata all'impianto di depurazione di Lugo, che risulta adeguato e con potenzialità depurativa residua. L'area in oggetto è racchiusa su tre lati dal bacino fognario 03900304010006 (codice Gestore: 30FO2006), di tipo unitario (come indicato nel parere ATESIR ricevuto con protocollo n°4313 del 28/01/2016)
RETE ADDUZIONE GAS	L'ambito è servito dalla rete gas essendo contiguo ad ambiti già urbanizzati.



La località di Bagnara di Romagna ricade nell'agglomerato di Lugo.

La rete fognaria lungo Via Giuliana è di tipo unitario.

I reflui in eccesso rispetto la capacità di portata della fognatura vengono scaricati nel corpo idrico recettore "Scolo via Lunga" grazie alla presenza dello scolmatore di piena (codice Hera: 30FO2006)

L'ultima ristrutturazione del Depuratore risale al 2012: attualmente gli AE dell'agglomerato sono 139.872 (dati aggiornati al 2015 forniti dal Gestore) a fronte di una capacità di progetto del depuratore di 270.000 AE.

Visto il parere di Hera che da nulla osta agli interventi del POC e quello di Atersir che indica l'intervento del PUA di via Giuliana, non rilevante e senza criticità generale, si da comunque riscontro della valutazione nel "Piano d'indirizzo per il contenuto del carico inquinante delle acque di prima pioggia ai sensi dell'art 3.6 della DGR 28672005 e art 5.13 del PTCP" approvato con delibera CP n.35 del 22/07/2014 che definendo lo schema fognario dell'agglomerato di Lugo, considera lo scolmatore con codice scarico 03901204130001 come scarico di forte impatto.

Si da inoltre riscontro che l'intervento "realizzazione vasca di prima pioggia depuratore di Lugo" necessario al suo adeguamento risulta prioritario (classe di priorità 1) nel Programma degli Investimenti della Pianificazione d'Ambito e che l'intervento è inserito da ATERSIR con CLRA/2016/1 del 12 febbraio 2016 del Consiglio locale di Ravenna, con progettazione 2018 e inizio opere 2019 con investimenti 2019 e oltre.

Al fine di consentire alla Regione l'aggiornamento costante dell'“Elenco degli agglomerati esistenti” l'amministrazione competente all'approvazione del Piano, si impegna a fornire ai competenti uffici regionali le informazioni relative alle previsioni di nuovi agglomerati o di modificazioni degli agglomerati esistenti previste dai Piani approvati, come previsto al punto 5 della D.G.R del 22/02 2016, N. 201 (Approvazione della Direttiva concernente “Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane”)

Piano Aria - PAIR2020

La Regione ha adottato con delibera n. 1180 del 21/7/2014 la proposta di Piano Aria Integrato Regionale. Il Piano contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs 155/2010.

Dal Quadro Conoscitivo del PAIR riportiamo: *“L'Emilia-Romagna, analogamente a quanto accade per la maggior parte delle zone ed agglomerati della pianura padana, presenta frequenti situazioni di superamento dei valori limite per gli inquinanti Ozono, PM10, PM2.5 e NO2. Come si è visto queste condizioni di inquinamento diffuso sono causate dalla elevata densità abitativa, dalla industrializzazione intensiva, dal sistema dei trasporti e di produzione dell'energia e sono favorite dalla particolare conformazione geografica che determina condizioni di stagnazione dell'aria inquinata in conseguenza della scarsa ventilazione e basso rimescolamento degli strati bassi dell'atmosfera.”*

Il progetto in esame, per quanto di entità limitata e generatore di limitati flussi di traffico aggiuntivi), dovrà concorrere al conseguimento degli obiettivi posti dal PAIR attraverso l'applicazione di una o più delle azioni previste (piste ciclabili e aumento delle quantità di verde).

Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR)

Gli obiettivi del PPGR per la raccolta differenziata, di cui all'articolo 1 comma 3 (Indirizzo = 65% nel 2012) non appaiono essere stati ancora raggiunti nel comune di Bagnara di R., pur in presenza di una riduzione delle produzioni unitarie I Dati ISPRA evidenziano infatti per gli anni dal 2010 al 2015 gli andamenti seguenti:

Anni	RU Pro capite (Kg/Ab. Anno)	RD Percentuale
2010	733	59,20%
2011	664	59,80%
2012	658	58,30%
2013	646	58,90%
2014	752	61,87%
2015	611	58,55%

E' stata avviata la sperimentazione della raccolta differenziata da parte del gestore (Hera) che probabilmente negli unimi anni avrà portato ad un incremento della incidenza della differenziata. Va ricordato che per la conformazione urbana di Bagnara di Romagna una frazione notevole dell'umido viene già spontaneamente avviata al compostaggio casalingo al di là delle incentivazioni tariffarie previste dal PPGR. Tra le azioni individuate dalle NTA del PPGR all'Art. 8 con valore di indirizzo; due appaiono di interesse e risulta che siano già state avviate e saranno estese ai compatti in esame:

- *“l'implementazione di raccolte differenziate domiciliari (carta, vetro, organico) soprattutto presso le attività produttive e le utenze collettive (mercati, mense, settore della ristorazione, alberghi, ne-*

*gozi, ecc.) estesa a tutto il territorio dell'ambito provinciale;
- la sperimentazione ed il successivo avvio della raccolta differenziata domiciliare (nelle diverse possibili modalità) alle utenze domestiche e non domestiche nelle realtà con caratteristiche appropriate per valutarne l'efficacia ed il costo.”*

Trattandosi di misure sperimentali appare corretto che il PUA abbia previsto gli spazi per la raccolta differenziata in cassonetto.

Piano per l'energia sostenibile (PAES) dei Comuni della Bassa Romagna

Il Comune di Bagnara, insieme agli altri Comuni della Bassa Romagna, ha sottoscritto nel 2011 il “Patto dei Sindaci”. Con Deliberazione di Consiglio dell’Unione n.18 del 07/04/2014 è stato approvato il Piano Energetico Comunale (PEC) e l’aggiornamento del Piano delle Azioni per l’Energia Sostenibile (PAES). Coerentemente con quanto prevede il Piano delle azioni del PAES il comune ha definito nel Rue incentivazioni per stimolare il raggiungimento di classi energetiche degli edifici a minor consumo energetico . Tale obiettivo è stato promosso attraverso campagne di sensibilizzazione e corsi di aggiornamento che hanno promosso interventi qualificanti e innovativi per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Il comune attraverso l'unione di comuni della bassa Romagna ha attivato un tavolo di elaborazione di azioni e strategie che conta 25 adesioni fra associazioni ed enti che promuove valorizzazione delle azioni di risparmio e utilizzo di fonti rinnovabili (tavolo GREEN, adesione alla Comunità solare, ecc).

Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento della cittadinanza. Il Piano è composto da due componenti. La prima deve tenere conto di tutte le misure che occorre adottare in termini di analisi dei processi fisici in atto, individuazione delle criticità, indicazione dei rischi medi da declinarsi in interventi strutturali e non, le norme per governare la gestione del suolo e delle acque, le previsioni di sviluppo, etc.. Tale componente è da ricondurre alla pianificazione di bacino e per la Regione Emilia Romagna è contenuta nei P.A.I., ai quali il P.G.R.A. farà riferimento. La seconda componente contiene le misure che occorre predisporre per la gestione in tempo reale dell'evento, proprie dei piani di protezione civile.

Il Comune di Bagnara, insieme agli altri Comuni dell'Unione, si colloca all'interno del Distretto dell'Appennino Settentrionale il cui ambito territoriale di riferimento è la Unità di Gestione Reno (codice ITI021).

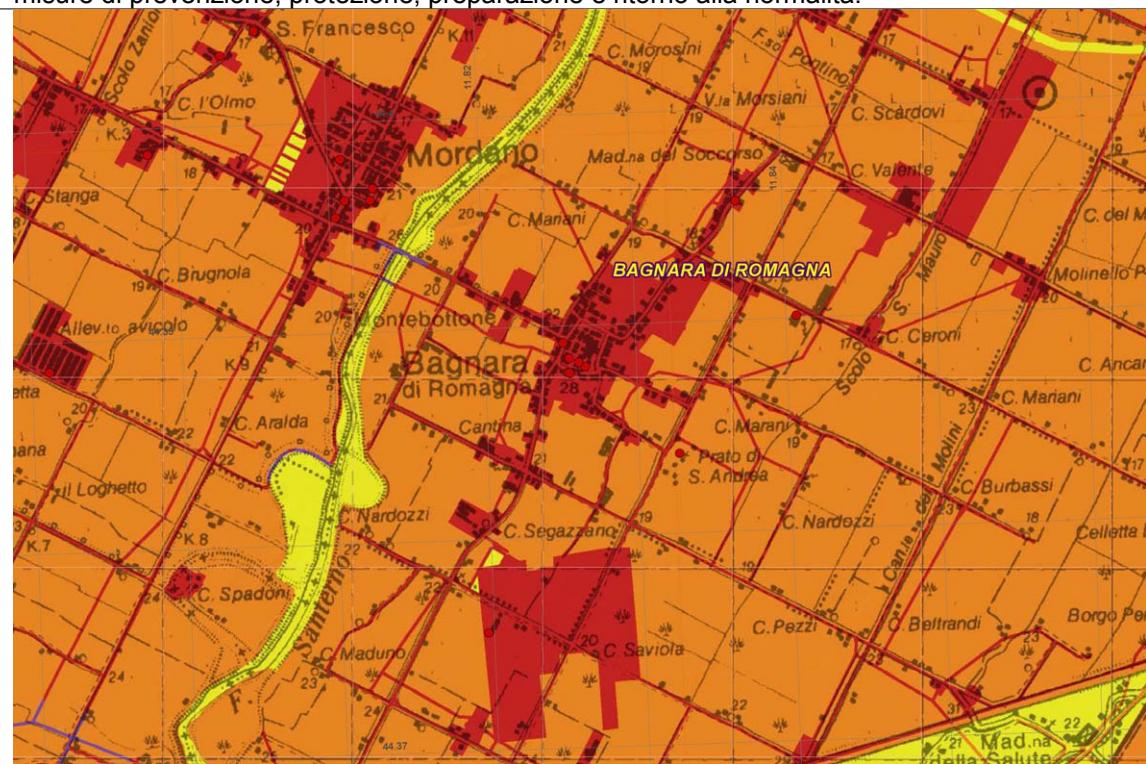
Il PGRA ha elaborato due Mappe:

- 1) la Mappa della pericolosità;
- 2) la Mappa del rischio alluvioni



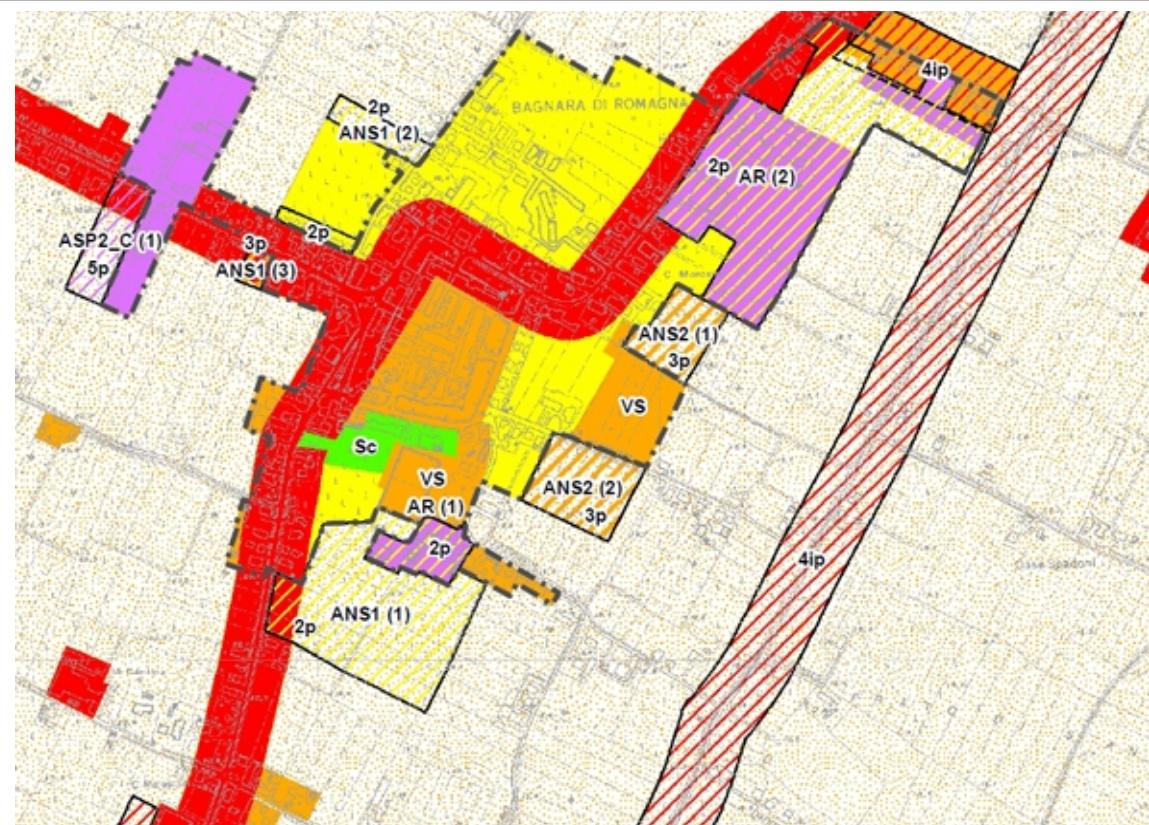
Tav. Mappa delle Pericolosità - Piano di gestione del Rischio Alluvioni

La mappatura della pericolosità indica le aree geografiche potenzialmente allagabili con riferimento all'insieme di cause scatenanti (inondazioni dovute ai corsi d'acqua naturali, al reticolo secondario di pianura) ed individua per l'ambito in oggetto "Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)". All'interno delle Unità di gestione sono state individuate delle aree omogenee in riferimento alle caratteristiche medie della morfologia superficiale, dell'uso del suolo, della densità, della natura delle inondazioni, etc. e Bagnara ricade nell'Area Omogenea (AO) pianura. Per ogni AO il Piano individua degli obiettivi della gestione del rischio alluvioni e le relative misure di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità.



Tav. Mappa del Rischio alluvioni - Piano di gestione del Rischio Alluvioni

Le mappe del rischio indicano la presenza degli elementi potenzialmente esposti (popolazione coinvolta, servizi, infrastrutture, attività economiche, etc.) che ricadono nelle aree allagabili e la corrispondente rappresentazione in 4 classi da molto elevata (R4) a moderata o nulla (R1). Le 4 categorie di rischio sono rappresentate mediante una paletta di colori che va dal giallo (rischio moderato o nullo) al viola (rischio molto elevato), passando per l'arancione (rischio medio) e il rosso (rischio elevato).



Zonizzazione acustica – Scala 1:10.000

CRITICITA' ACUSTICHE	Area di classe acustica III di tipo misto di progetto, in sovrapposizione alla stessa classe III esistente determinata dall'uso agricolo del territorio. La classe III è coerente con gli usi di progetto (residenza, usi sportivi e servizi); in sede di PUA si dovrà comunque riverificare detta assegnazione, in relazione ai parametri dimensionali di progetto ed ai disposti della DGR 2053/2001, riportante gli indirizzi per la classificazione acustica del territorio.
----------------------	--

Immagini dell'area



Vista dell'area

Vista aerea dell'area

Procedure Ambientali delle opere connesse all'intervento

Procedura	SI	NO	NOTE
Prefattibilità ambientale		X	
Procedura di fattibilità ambientale		X	
AIA/AUA		X	

Valutazione impatti e mitigazioni

I maggiori impatti sono legati, oltre a quelli connessi alle trasformazioni proprie dell'insediamento residenziale, al consumo di suolo e alle problematiche delle fasce di bordo dell'insediamento urbano rispetto al territorio agricolo. I nuovi interventi edificatori dovranno perseguire l'obiettivo della massima qualità architettonica e dell'efficienza energetico-ambientale, ricercando corrette soluzioni di inserimento rispetto al contesto.

Componente ambientale	Effetto	Impatti attesi	Misura di mitigazione/tutela
Mobilità	-+	L'attuazione del Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, andando ad influire sulla Via Giuliana.	Gli accessi all'ambito di nuovo insediamento devono essere adeguati in relazione alla viabilità principale, in modo da assicurare livelli di efficienza e sicurezza, anche in relazione alla pista ciclabile esistente. L'accesso o gli accessi carrabili, come pure l'esecuzione di eventuali lavori sulla sede stradale o su area pubblica, al momento della loro realizzazione dovranno essere autorizzati dall'ufficio tecnico comunale di competenza, in conformità con le prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 285 del 30/04/92 art. 22. Tali accessi dovranno essere realizzati in modo da favorire la rapida immissione dei veicoli nella proprietà privata ed evitando lo sgondo delle acque meteoriche del cortile verso la sede stradale. Gli eventuali cancelli carrabili dovranno essere arretrati di ml. 5,00 dalla sede stradale oppure essere dotati di apertura automatizzata. Le opere di adattamento della sede stradale, come pure l'installazione di opportune griglie di raccolta acqua nel caso in cui la proprietà privata sia ad un livello più alto rispetto alla sede stradale saranno a carico dei richiedenti".
Aria		La realizzazione dell'ANS2(2) determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che al traffico potenzialmente indotto.	Il PUA deve limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (quali il solare termico non ricorrendo comunque a fonti rinnovabili prodotte da combustione " art 26 del PAIR). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas natu-

			<p>rale o con combustibili meno inquinanti, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate.</p> <p>Per contenere i consumi di calore si dovranno prevedere in fase progettuale misure attive e passive di risparmio energetico, incentivando l'impiego del solare passivo e una particolare attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>-obbligo di installazione entro il 31 Dicembre 2016 dei conta calorie negli impianti centralizzati al fine di rilevare il consumo effettivo e la contabilizzazione del fabbisogno energetico per il riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria in recepimento art.9 DIR 2012/27/UE (art.24 NTA PAIR 2020) (art.12.7 NTA PTCP);</p>
Componente ambientale	Effetto	Impatti attesi	Misura di mitigazione/tutela
Risorse idriche	-	<p>La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc..) comporta lo scarico di quantitativi di acqua in un tempo breve a seconda degli eventi metereologici intensi, determinando, potenzialmente problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere); - garantire l'allacciamento del nuovo insediamento ai collettori fognari esistenti siti su Via Giuliana. - impiego di dispositivi e componenti atti a ridurre i consumi delle apparecchiature idrosanitarie (frangi getto, riduttori di flusso, cassette di risparmio a flusso differenziato) ed i consumi delle apparecchiature irrigue nei giardini (sistemi temporizzati a micropioggia, ecc) (art.5.11 PTCP). - sistema di raccolta ed accumulo delle acque piovane che dovrà essere localizzato in modo da raccogliere le acque piovane prima della loro immissione alla condotta fognaria ricevente (art.5.9 PSC). - Applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per la sosta o le aree pavimentate attraverso la realizzazione di una vasca di laminazione (art.5.9 PSC). - realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale (art.5.9 PSC); - ridurre le aree impermeabili favorendo le superfici con coefficienti di afflusso minori quindi più permeabili ; e comunque dovrà essere verificato

			<p>quanto previsto dai criteri della DGR n.286/2005 sulla gestione e riduzione delle acque meteoriche.</p> <p>Prima di attuazione di ogni singolo intervento come richiesto da Hera nel parere prot arrivo UBR n 1502 del 13/01/2016, il proponente del PUA dovrà presentare relativo progetto per parere sull'esecutivo delle opere che dovranno essere realizzate sulla base degli standard tecnici vigenti al momento dell'attuazione.</p>
Componente ambientale	Effetto	Impatti attesi	Misura di mitigazione/tutela
Biodiversità/ Paesaggio	-	La realizzazione dell'area comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare effetti sia di ostruzione di visuale che di intrusione	<ul style="list-style-type: none"> - tipi edilizi prevalentemente bifamiliare fino ad un massimo di due piani fuori terra. - realizzazione di parcheggi alberati; - realizzazione di impianti di illuminazione strettamente necessari, rispettosi delle prescrizioni di quanto previsto dalla LR19/2003 per ridurre l'inquinamento luminoso;
Consumi e rifiuti	-+	La realizzazione dell'area a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione dei rifiuti.	spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alla nuova area residenziale.
Suolo/ Sottosuolo	-	La realizzazione dell'area ingenera consumo di suolo libero e incremento di aree impermeabilizzate.	Si rinvia alla relazione geologica integrata in fase di controdeduzione per gli aspetti di relativa competenza
Rumore	-	<p>La realizzazione degli interventi proposti comporta un inevitabile aumento dei volumi di traffico lungo la viabilità di accesso all'area, per indotto sia dei futuri nuovi residenti, sia del campo sportivo in progetto, oltre che dell'area di sosta che servirà anche gli impianti sportivi esistenti frontistanti l'area di intervento.</p> <p>L'intervento principale, quello residenziale, appare coerente con il contesto, completando un fronte strada che già oggi presenta una connotazione residenziale dominante, ma al contempo viene ad introdurre sul territorio nuovi potenziali bersagli a rumore, per indotto sia del traffico su strada, sia delle vicine strutture sportive.</p>	<p>E' stato redatto uno Studio Previsionale di Clima ed Impatto acustico relativo alla presente proposta di intervento, come da richieste di legge di cui all'art. 8 L.447/95 e art. 10 L.R. 15/2001.</p> <p>Sulla base delle analisi, dei rilievi e delle elaborazioni previsionali sui flussi di traffico condotte lo studio afferma che il progetto è compatibile con il clima acustico di zona (classe III) senza la necessità di alcun intervento di mitigazione.</p>

Componente ambientale	Effetto	Impatti attesi	Misura di mitigazione/tutela
Energia/ effetto serra/	-	<p>L'attuazione dell'ambito ANS2(2) a destinazione residenziale e servizi comporta un aumento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>Non devono essere rilevati effetti di elettromagnetismo superiori ai limiti di tutela individuati dalla legislazione vigente</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Incentivare, in sede di progettazione l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche. - prevedere nella progettazione dell'assetto urbanistico, il recupero in forma "passiva" della maggior parte dell'energia necessaria a garantire le migliori prestazioni per gli usi finali delle funzioni insediate (riscaldamento, raffrescamento, illuminazione ecc.) (PTCP e Piano energetico Provinciale); -Incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, quali ad esempio: l'installazione di 4 mq di solare termico a bassa temperatura in ogni famiglia per coprire l'80% del fabbisogno di acqua calda sanitaria;l'installazione di 2 kWp di impianto fotovoltaico in ogni famiglia per coprire l'80% del fabbisogno medio di energia elettrica (vedi le principali linee di indirizzo del Piano Energetico dell'Unione Comuni Bassa Romagna); - divieto di installazione e di utilizzo di impianti di climatizzazione invernale e/o estiva di spazi di pertinenza dell'organismo edilizio (cantine, vani scale, box, garage e depositi), degli spazi di circolazione e collegamento alle unità immobiliari (androni, scale, rampe) (art.24 NTA PAIR 2020) -Realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali o con installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (art.28 NTA PAIR 2020). -Realizzare spostamento o interramento degli elettrodotti per escludere effetti elettromagnetici sulle aree verdi di dotazione.

Indicatori per il monitoraggio

Componente		N	Indicatore	Unità di misura	Stato attuale	Obiettivo POC	Monitoreggi o	Fonte
Acqua	Ambiente idrico	1a	Laminazione	mc/ha	0	SI	SI	PdC OOUU
		1b	Sistema fognario	Reti separate	0	SI	SI	PdC
Aria	Emissioni Inquinanti	2	Vedi Indicatore 6a	Km	SI (0,170)	n. 0,100 a. 0,170	SI	Comune
	Emissioni Climalteranti	3	Classe energetica edifici	Categoria	-	B	SI	PdC
Suolo/Sottosuolo		4	Percentuale di superficie urbanizzata	%	0%	2%	SI	Comune
Bio diversità	Rete ecologica	5a	Superficie aree tutelate	Mq	NO	NO	NO	-
	Rete ecologica urbana	5b	Superficie a verde urbano	Mq	0	7.250	SI	Comune
		5c	Rete ecologica attuata	N°	NO	NO	NO	-
Mobilità		6a	Piste ciclabili	Km	SI	SI	SI	Comune
		6b	Intersezioni Razionalizzate	N°	NO	NO	NO	Comune
Rumore/ Acustica		7	Percentuale SU in classi acustiche corrispondenti all'uso	%	100%	100%	SI	Comune
Rifiuti		8a	invio a discarica inerti da demolizione	mc	0	NO	NO	De-manda-to PUA
		8b	Raccolta differenziata	Ab. serviti	NO	32	SI	
Energia/ Elettromagnetismo	Riduzione Consumi	9a	Pua Previsioni	Kwh/mq	0	NO	NO	PUA
	Esposizione elettromagnetismo	9b	Popolazione esposta	N°pop. esposta	NO (area agricola ma presenza di elettrodotto)	NO (previsto interramento elettrodotto)	SI	
Paesaggio urbano	Beni architettonici	10a	Interferenza Beni architettonici	N°	NO	NO	NO	PUA
	Dotazioni di verde	10b	Superficie verde pubblico	mq	0	7.250	SI	
			Previsione viali alberati	ml	NO	NO	NO	

Valutazione quantitativa		
ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti teorici	32,5	N.
Fabbisogno idrico	1957312,5	Lt/anno
Produzione RSU	25220	Kg/abitante x anno
Energia Elettrica	36.746,45	Kwh/utente
Energia termica	18,44	Mc/Kwh

Sintesi
<p>L'ambito non incide in modo significativo sugli elementi ambientali e territoriali che determinano un vincolo o un'impossibilità alla realizzazione delle previsioni insediative. Data inoltre la dimensione ridotta delle previsioni insediative accompagnate da un ampia previsione di verde, non si profilano impatti significativi.</p> <p>Dal punto di vista del consumo di suolo, vi è comunque un aumento di impermeabilizzazione rispetto ad una condizione attuale di totale permeabilità mitigata in parte dalle indicazioni urbanistiche che definiscono per l'area una superficie preponderante a verde riducendo così notevolmente l'impatto insito nella previsione insediativa stessa.</p>

VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Ai sensi del comma 3-quinquies dell'art. 19 della L.R. 20/2000 introdotto dall'art. 51 della L.R. 15/2013, le schede danno atto analiticamente che le previsioni del Piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.